a mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Martedì 29 Dice[mbre]
Fondazione: 1881 Distruzione: 2[...]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7166
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 6, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: nell'ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

LE NOSTRE TRUPPE GUADAGNANO TERRENO
dopo aver respinto attacchi nemici in Tunisia
Intensificata attività di esploratori nella Sirte

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 dicembre 1942-XXI: Bollettino 947:

Intensificata attività di reparti esploranti sul fronte della Sirte.

Nel settore tunisino alcuni attacchi locali condotti dal nemico contro le nostre posizioni avanzate sono stati respinti; in quelli aerei la caccia tedesca abbatteva un apparecchio plurimotore.

Aerodromi dell'Algeria ed impianti portuali di Bona sono stati efficacemente bombardati dall'aviazione germanica.

Durante un'incursione avversaria sul porto di Sfax un velivolo, colpito dalla difesa contraerea precipitava in fiamme.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 28

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Libia, accentuata attività di esplorazione da una parte e dall'altra.

In Tunisia, attacchi locali sferrati dal nemico contro le nostre posizioni avanzate sono stati respinti e le nostre truppe hanno guadagnato ancora terreno contrattaccando il nemico. Attacchi in picchiata ed a volo radente portati da rilevanti formazioni aeree hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Malumori londinesi

Giraud ha già inviato
un rappresentante a Washington

Stoccolma, 28

L'eco dell'assassinio di Darlan non è ancora spento che già Londra manifesta il suo malumore contro Giraud per il fatto che il cosiddetto Consiglio dell'Impero, creato da Darlan, ha eletto il suo nuovo capo senza chiedere nè consiglio, nè il permesso al Governo inglese. A Londra si commenta severamente questa mancanza di riguardo e vi sono anche degli ambienti politici che la definiscono nientemeno che un atto di insubordinazione.

Il «problema francese»

Il sorgere di Giraud alla ribalta politica non fa contento nessuno anche perchè gli Inglesi stessi non sono d'accordo sul modo di risolvere il «problema francese». Alcuni vorrebbero creare una specie di Costituzione basata sulla fiducia di tutti i Francesi dissidenti con scopi civili oltre che militari; altri invece vogliono fare in fretta e lasciare da parte tutti i problemi politici per concentrarsi unicamente su quelli militari per creare un Esercito francese potente «che possa aiutarci alla liberazione delle terre francesi. Tutto quello che riguarda l'avvenire della Francia deve essere lasciato da parte fino a che i territori francesi non saranno liberati e la popolazione possa eleggersi quella forma di Governo che crederà opportuna».

Così di esprime stamane un giornale londinese. Giraud dal canto suo ignora l'Inghilterra ed ha già nominato un suo rappresentante a Washington nella persona del generale Bethouard il quale è già giunto negli Stati Uniti. De Gaulle e Catroux sono attesi a Washington tra breve e si ritiene che Roosevelt tenterà di tutto per mettere l'accordo tra le file dei dissidenti francesi oppure, ciò che è più probabile, aggancerà De Gaulle al dorato carro statunitense.

I timori del «Times»

Secondo notizie da Londra il Governo inglese per evitare che si ritorni ad una situazione che dia origine ad inimicizie e a disaccordi fra gli alleati dell'Inghilterra, ha disposto di inviare un suo rappresentante politico nell'Africa settentrionale francese per collaborare con Murphy, rappresentante di Roosevelt al Quartier generale di Eisenhower, e appianare sul posto i numerosi ostacoli che sono sorti nella cooperazione anglo-nordamericana. Londra sarebbe così disposta a chiudere tutti e due gli occhi sulla noncuranza con cui Giraud tratta l'Inghilterra per non essere estromessa totalmente dall'alleato e cugino d'oltre Oceano.

Lo stesso *Times* esprime questi timori e l'accenno del magno giornale conservatore londinese dovrebbe essere un avvertimento a Giraud a non fidarsi troppo degli studentelli che aspettano in anticamera perchè i problemi dei capi del movimento dissidente francese che ora vengono discussi con verbosità potrebbero essere trattati poi con argomenti del calibro 6.35. Infatti il *Times* una settimana prima dell'assassinio di Darlan rilevava che sulle questioni politiche e militari «l'Inghilterra deve impedire che Darlan prenda piede nell'Africa settentrionale francese» e si è poi constato che l'at-

tività dell'ammiraglio francese è stata impedita in modo quanto mai radicale ed efficace.

Il caso Darlan è diventato ora il «caso Giraud», scrive il corrispondente londinese dell'*Allehanda*. E' in corso una febbrile attività da parte di diversi gruppi per cercare di stabilire un contatto ed una collaborazione fra Giraud e De Gaulle, ma per il momento nessuno osa affacciare previsioni circa l'esito di queste trattative. Tutto ciò, si fa osservare, non significa che un accordo debba necessariamente essere raggiunto e tutto dipende dalla volontà di collaborazione che il movimento di De Gaulle mostrerà nei confronti del successore di Darlan. In ogni caso, la nomina di Giraud non è destinata ad alleggerire le difficoltà della politica alleata di fronte all'Impero francese sia ora che nel futuro ed una forte agitazione si fa sentire a Londra per quanto concerne il cosidetto Consiglio imperiale francese che, non solo non è mai stato riconosciuto nè dall'Inghilterra nè dall'America, ma si è ora permesso di scegliere un successore a Darlan senza chiedere consiglio ai Britannici ed agli Americani.

Un dispaccio dell'*United Press* dal Quartier generale dell'Africa settentrionale prospetta la possibilità che l'identità dell'assassino di Darlan non sia rivelata ancora per qualche tempo, «in quanto lo annuncio potrebbe fornire materiale per la propaganda dell'Asse».

Il quotidiano documentario
delle stupidità nemiche

Roma, 28

L'odierno *Documentario della stupidità nemica* reca:

Londra: «Soltanto duemila soldati italiani sono stati autorizzati dalla Germania ad entrare in Corsica, mentre gli altri ottomila che costituiscono la guarnigione dell'Asse sono tedeschi». *(Daily Sketch)*.

Nuova York: Il corrispondente dell'*United Press* da Ankara annuncia, secondo «informazioni attinte in quei circoli diplomatici», che «in seguito alle violente manifestazioni antitedesche svoltesi in Italia, l'ambasciatore tedesco von Mackensen ha presentato una vigorosa protesta al Governo italiano. Queste manifestazioni di ostilità alla Germania hanno avuto luogo principalmente nelle città bombardate e cioè a Torino, Napoli, Milano e Genova. L'ambasciatore tedesco si è lamentato che le autorità italiane si mostrino troppo condiscendenti verso i manifestanti e si è lamentato particolarmente dell'atteggiamento assunto dal Governatore di Roma.

Forze cinesi nell'Hopei
chiuse in una morsa dai nipponici

Tokio, 28

Si apprende che le truppe nipponiche, le quali, nella zona nord-orientale della provincia dell'Hopei, avevano impegnato combattimento contro effettivi cinesi forti di 13 mila uomini e contro circa 3 mila irregolari, sono riuscite a chiudere il nemico in una morsa a forma di ferro di cavallo per un'estensione di circa 100 chilometri.

Uno dei corrispondenti di guerra dell'Agenzia *Domei*, da una base giapponese in Birmania, riferisce che il capitano aviatore Hasso Mi[...]maru, che ha partecipato agli attacchi aerei giapponesi effettuati di sorpresa contro l'aerodromo di Yunnanye, 200 chilometri a nord-ovest di Kunming, ha dichiarato che i difensori nemici furono paralizzati dagli attacchi e che non un solo aeroplano si levò per fronteggiare le forze nipponiche. Il capitano ha aggiunto che le condizioni atmosferiche consentivano la piena visibilità degli obiettivi.

A 20 SOTTO ZERO, TRA BUFERE DI NEVE
Dure battaglie in Russia
Le contromisure tedesche sono sempre più efficaci - Nuovi attacchi bolscevichi respinti a sud del lago Ilmen

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nuovi attacchi nemici si sono infranti nella regione del Terek. Nel corso di questi attacchi e dei combattimenti difensivi svoltisi ieri, egualmente con successo, tra il Volga e il Don e nella grande ansa di quest'ultimo, 59 carri armati sovietici sono stati distrutti. Il nemico ha inoltre subito nuove perdite a seguito di violenti attacchi aerei ai quali hanno preso parte anche velivoli romeni ed italiani.

Nel settore centrale del fronte sono stati respinti attacchi contro nostre posizioni locali.

A sud del lago Ilmen, il nemico ha nuovamente attaccato ma è stato respinto dopo violenti contrattacchi, malgrado fosse poderosamente sorretto dall'artiglieria e da carri armati.

Sul fronte artico, apparecchi tedeschi in picchiata hanno attaccato efficacemente installazioni portuali lungo la Penisola dei Pescatori e di Murmansk.

In merito alla situazione militare all'Est, da fonte competente è stato dichiarato questa sera che l'inizio dell'inverno russo vero e proprio, con temperature oltre i 20 gradi sotto lo zero e bufere di neve, rende i combattimenti estremamente duri. Ciononostante le truppe tedesche e alleate continuano ad opporre al nemico efficacissima resistenza.

Infatti anche nelle ultime 24 ore le azioni difensive sono state coronate da successo e i Sovietici hanno subito perdite assai rilevanti. I combattimenti nel loro complesso si svolgono con alterna fortuna; però è chiaro che le contromisure adottate dal Comando supremo appaiono sempre più efficaci man mano che la battaglia si avvicina alla fase culminante.

Notevole pure è un commento del D. a. D.: «Ieri — scrive tra l'altro l'agenzia berlinese — si è registrato un ulteriore accentuarsi delle azioni offensive sovietiche. E' evidente che i rossi hanno deciso di compiere il massimo sforzo nella speranza e con il proposito di realizzare determinati obiettivi strategici e cioè di riconquistare Rostov e penetrare nell'Ucraina tagliando fuori in tal modo le forze avversarie operanti ad est del Donez e nel Caucaso. Stalin vorrebbe insomma riconquistare quanto ha perduto la scorsa estate, il che conferma in quale misura i territori perduti gli stiano a cuore.

«A proposito di notizie di successi diramate ogni giorno da Mosca, non sarà superfluo ricordare — scrive l'agenzia — che analoghe notizie solevano essere diffuse durante le offensive sovietiche dello scorso inverno. Quale fondamento avessero, i fatti medesimi si incaricarono di dimostrarlo».

A complemento dell'odierno Bollettino, il D. N. B. apprende che nel settore del medio Don, il 27 dicembre si è combattuto accanitamente con temperatura fino a 25 gradi sotto zero. Tutti gli attacchi del nemico sono stati sanguinosamente stroncati dall'azione difensiva delle unità fresche germaniche giunte sul posto le quali, in parecchi punti, hanno ributtato il nemico verso est. Mentre possenti formazioni aeree germaniche, italiane e romene infliggevano alle colonne di salmerie sovietiche le più alte perdite, altre unità germaniche, distrutti alcuni reparti sovietici spintisi troppo avanti, riuscivano, con audace operazione, a tagliare i gruppi di forze nemiche dal grosso ed accerchiarle. Uno di questi gruppi nemici, accerchiato nella grande ansa del Don, ha tentato invano di spezzare il cerchio che lo rinserrava; granatieri e contraerei germanici hanno spezzato nettamente il tentativo dei Sovietici i quali, in questa occasione, hanno perduto 15 carri armati.

Il Bollettino finlandese reca: «Sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus intensa attività delle opposte pattuglie e saltuaria, violenta attività di combattimenti di tutte le armi. Sul fronte della Carelia orientale, nel settore meridionale, eccezionale attività di combattimento. Le truppe finniche hanno ricacciato reparti e pattuglie sovietiche che tentavano di entrare in contatto con le nostre posizioni avanzate. Una compagnia sovietica, riuscita a raggiungere i nostri reticolati, è stata decimata e ricacciata dal fuoco concentrato delle artiglierie e dei lanciabombe. Nel settore di Uhtua, i Sovietici hanno sferrato attacchi in quattro differenti punti con reparti di varia forza. Essi sono stati tutti ricacciati. Parecchie decine di prigionieri sono caduti nelle nostre mani e numerosi cadaveri nemici sono rimasti sul terreno».

Il D. N. B. informa che la Divisione azzurra spagnola ha consegnato il 27 dicembre al Comando del Corpo d'armata germanico da cui essa dipende la somma di 25 mila marchi quale oblazione a beneficio dell'assistenza invernale. Il comandante del reggimento granatieri Feldherrenhalle, composto di volontari S. A. ha consegnato al capo di S. M. delle S. A. Lutze la somma di marchi 187.566.10 allo stesso scopo.

L'Ucraina assicurerà
il fabbisogno alimentare dell'Europa

Monaco di Baviera, 28

La «Münchner Neueste Nachrichten», occupandosi del potenziamento economico dell'Ucraina e dei territori orientali occupati, affermano che essi devono diventare il granaio d'Europa. L'Ucraina fornirà all'Europa segale, frumento, orzo, miglio, granoturco, frutti oleosi, di colza e di girasole nonchè semi di soia. Nel campo agricolo si ricaveranno ancora verdure, frutta, tabacco, gomma, nonchè vino di Crimea. L'Ucraina, rileva il giornale, non è come troppo spesso e troppo superficialmente si è affermato, la tipica terra delle monocolture, ma si presta per le colture più diverse. L'allevamento del bestiame sarà un'altra grande risorsa dell'Ucraina che tornerà a vantaggio dell'intero Continente europeo sia nel campo dell'approvvigionamento alimentare (carne, grasso) sia di quello industriale (lana per l'industria tessile). L'Ucraina ha già servito ad approvvigionare le truppe colà combattenti e i suoi prodotti cominceranno ad affluire presto in Europa in grandi masse. Nel 1943, conclude il giornale, non appena si riuscirà a portare il rendimento unitario per ettaro delle terre ucraine da 15 a 20, l'Europa vedrà assicurato il suo complessivo fabbisogno alimentare. Ancora migliori sono le prospettive nel campo industriale sia per il carbone che per il ferro ed il manganese.

DURAND O FERNAND?
LA CONGIURA DEL SILENZIO SUL TRAGICO FATTO DI ALGERI
La nomina di Murphy - Eisenhower dichiara intanto di essere "lietissimo di collaborare con Giraud„

Tangeri, 28

Le autorità di occupazione dell'Africa settentrionale francese sembra non abbiano ormai che una sola preoccupazione: quella di fare il più assoluto silenzio sul tragico episodio di Algeri. Per esse l'assassinio dell'ammiraglio Darlan è un fatto ormai superato del quale non si deve esagerare l'importanza e, soprattutto, non ci si deve più occupare.

Cinica disinvoltura

Con la cinica disinvoltura caratteristica degli Anglosassoni i quali non badano ai mezzi pur di raggiungere lo scopo, Inglesi e Nordamericani hanno quasi l'aria di meravigliarsi che il mondo si interessi ancora a quello che, dal punto di vista della loro politica, rientra nella normale cronaca di una guerra combattuta con tutte le armi, non escluse quelle dell'intrigo, della menzogna e del delitto. Darlan era stato molto utile, così dichiarò lo stesso Roosevelt al momento del piratesco sbarco nell'Africa francese. Si può dire che il suo tradimento avesse tolto ogni pericolo all'impresa, riducendola ad una passeggiata militare. Ma adesso era giunto il momento di disfarsi di questo intrigante traditore e spergiuro che con la sua condotta poteva alimentare i dissidi esistenti fra i gruppi francesi dissidenti e creare degli imbarazzi agli occupanti. La sua scomparsa era quindi giudicata necessaria tanto da Washington quanto da Londra.

Agli interrogativi che si sono levati da ogni parte sul delitto di Algeri si è risposto col più assoluto silenzio. L'identità dell'assassino non è stata comunicata. Per rendere anche più fitto il mistero che lo circonda si è detto in primo tempo che si chiamava Durand e poi che il suo vero nome era Fernand. Si avvalora sempre più l'ipotesi che questi due nomi siano stati inventati e che il processo e la fucilazione non siano mai avvenuti.

Darlan è stato ucciso da un agente dell'«Intelligence Service» il quale, a quest'ora, molto probabilmente, avrà ricevuta l'adeguata ricompensa per la soppressione dell'uomo che rappresentava ormai soltanto un ostacolo per gli interessi statunitensi nell'Africa settentrionale francese.

L'incarico di Murphy

Se gli Inglesi avendo dichiarato subito dopo l'uccisione di Darlan di voler inviare nell'Africa del Nord un rappresentante incaricato di tenere i contatti tra il nuovo Governo e quello di Londra, hanno dimostrato di non perdere tempo non si può dire che, come già in altre circostanze, i cugini nordamericani sfigurino gran che al confronto. Si ha infatti notizia che Robert Murphy, nominato di recente rappresentante personale di Roosevelt presso le autorità francesi del Nord Africa, ha ricevuto dal suo padrone l'incarico di controllare da vicino Giraud più di quanto egli non facesse nei confronti di Darlan. Si ritiene anzi che la recente nomina di Murphy debba esser posta in relazione diretta all'oscuro assassinio di Algeri e che i Nordamericani si sarebbero decisi a trarre dalla recente nomina ampi vantaggi nel quadro di una nuova soluzione nel Nord Africa francese.

Ad Algeri il generale Eisenhower ha dichiarato al corrispondente Harold Mac Vane della «National Broadcasting Company» di Nuova York di essere «lietissimo di collaborare con un uomo della reputazione del generale Giraud». Il corrispondente americano aggiunge che «la nomina di Giraud ha fatto ottima impressione ovunque, perchè egli ha sempre combattuto l'Asse e mai ha collaborato con la Germania nè è mai stato associato con alcuna decisione relativa all'armistizio». Come volevasi dimostrare, anche Eisenhower e gli Americani esprimono così la propria soddisfazione per la situazione raggiunta attraverso l'assassinio di Darlan.

Continue deformazioni
dei fatti e dei propositi

Berna, 28

Il corrispondente da Londra della *Gazette de Lausanne* si è visto stamane costretto a telegrafare per imposizione del Ministero britannico della Propaganda che l'assassinio di Darlan era unanimemente deplorato in tutta l'Inghilterra. E' nota l'ipocrisia degli Inglesi, ma questa volta il colmo era tale che lo stesso Ministero, resosi conto della figura ridicola che ci faceva, ha autorizzato stasera il corrispondente delle *Basler Nachrichten* a riferire un passaggio del *Sunday Dispatch* sul quale invece aveva dovuto sorvolare l'organo di Losanna e che fa a cazzotti con le sue affermazioni. Il giornale londinese scrive testualmente:

Una questione sfiorata

«Sarebbe ipocrisia sostenere che agli Inglesi sia dispiaciuto che Darlan sia stato assassinato. Ma pure inesatto sarebbe affermare che l'eliminazione — questa la parola che viene usata — di un amico prima e alleato malvisto poi, costituisca una soluzione. L'assassinio potrà avere conseguenze che per ora è impossibile prevedere. Conviene lamentare che esso sia avvenuto proprio nel momento in cui non era possibile farsi un'idea esatta della situazione».

Si tratta, come si vede, di una eccezione ma questo si chiama senza dubbio parlar chiaro anche se la propaganda inglese deforma e falsifica di continuo le cose.

Il *Sunday Dispatch* e molti altri giornali britannici toccano o meglio sfiorano la questione dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Granbretagna guardandosi bene dal trattarla a fondo. Tuttavia non si astengono dal dire che la faccenda dell'assassinio di Darlan potrebbe avere come conseguenza quella di cacciare un vero e proprio cuneo nelle relazioni fra i due alleati. Ma l'ammissione è appena fatta che immediatamente, ripresi dall'innata ipocrisia, soggiungono che senza dubbio lo si deve agli intrighi delle Potenze dell'Asse come se i responsabili immediati e diretti della soppressione di Darlan fossero l'Italia e la Germania.

De Gaulle da Eden

A questo riguardo conviene sottolineare che è la prima volta che si verifica un avvenimento o fattaccio che sia che metta a dura prova l'alleanza fra Washington e Londra. Si è già segnalata nei giorni scorsi la fretta anzi la furia dell'Agenzia ufficiosa britannica nello spargere ai quattro venti la notizia che l'assassino avrebbe dichiarato di non aver avuto complici. Ora il pezzo forte dell'autodifesa britannica è questo: che lo «Intelligence Service» non ha avuto le mani in pasta lo provano assolutamente le dichiarazioni dell'assassino, senza dire che questi era un Francese. C'era davvero da ritenere che Londra tentasse di basare il suo alibi su qualche cosa di meno infantile.

Intanto la stampa britannica da 24 ore tenta di spacciare come un fatto già acquisito l'avvenuto accordo tra Giraud e De Gaulle. I corrispondenti delle Agenzie anglosassoni hanno già molto ricamato in proposito ma nella realtà non pare che le cose siano così avanzate. Certo la conversazione che De Gaulle ha avuto ieri con Churchill durante la colazione deve essere stata piuttosto tempestosa. Ciò che il Primo ministro inglese deve aver sciorinato in favore di un accordo tra De Gaulle e Giraud non è difficile a indovinarlo tanto più che dopo questo colloquio e le dichiarazioni che erano state fatte fare da Giraud venivano divulgate le notizie dell'avvenuta intesa. I corrispondenti da Londra della stampa svizzera affermano stasera che il meno che si possa dire al riguardo è che De Gaulle non si è fino a questo momento pronunciato. Il che lascia supporre che le pietanze offertegli da Churchill nel corso della colazione devono essere state ben poco digeribili.

Per contro, Giraud ha concesso un'intervista all'*United Press* in cui si è detto disposto alla collaborazione. A questa intervista però De Gaulle non ha ancora risposto nè direttamente nè indirettamente. Riuscirà ad Eden di fare quanto a Churchill non è stato possibile? Un dispaccio da Londra della *Reuter* dice che «il generale De Gaulle capo dei Francesi combattenti si è recato oggi lunedì al Ministero degli Esteri dove ha avuto una lunga conversazione con Eden».

V. F.

Giraud privato
della nazionalità francese
Una dichiarazione di Pétain

Vichy, 29

Si comunica che con Decreto in data di ieri il generale Giraud è stato privato della nazionalità francese.

Il Maresciallo Pétain ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Tutti i capi del disonore che hanno consegnato l'Africa del Nord francese agli Inglesi e agli Americani hanno creduto e tuttavia credono di poter agire completamente d'accordo con me o per lo meno secondo le mie intenzioni. Essi affermano di esprimere il mio pensiero più segreto. Oppongo loro la più formale delle smentite. L'ordine ad essi dato era di resistere ad ogni attacco. Essi dovevano combattere e ne avevano i mezzi. Invece hanno violato la parola d'onore data e hanno sacrificato gli interessi della Francia. In considerazione delle funzioni che rivestiva l'ammiraglio Darlan, nonostante le mie ripetute smentite ha tentato di dare l'impressone di agire legalmente. Per quanto concerne il generale Giraud nessun dubbio è possibile. Egli non deve credere e non può credere di detenere dei poteri legali qualsiasi. Io gli nego formalmente come gli nego formalmente di agire in mio nome e per mio ordine». Tra breve sarà diffuso un facsimile fotografico di questa dichiarazione scritta dal Maresciallo Pétain.

Si apprende infine che con un decreto pubblicato nella gazzetta ufficiale di Francia il generale di Brigata d'aviazione Bergeret e il generale di divisione Barré sono stati privati della nazionalità francese.

Il centro ferroviario di Mosca
violentemente colpito dalla Luftwaffe
L'incursione favorita dal chiarore lunare - Depositi e convogli centrati in pieno

Stoccolma, 28

Dalla Russia incominciano a pervenire le prime notizie sulla grossa incursione compiuta dall'aviazione germanica nella regione di Mosca. L'incursione ha avuto luogo di notte ed è stata favorita dal chiaro di luna il quale stagliava con precisione sul fondo bianco della neve le sagome scure dei bersagli.

Il grande centro ferroviario di Mosca a nord della città era l'obiettivo principale dell'aviazione germanica, ma gruppi di aerei avevano avuto l'incarico di attaccare anche gli aerodromi della periferia occidentale di Mosca. Individuate sulla grande carrozzabile che costeggia gli aerodromi, numerose colonne di carriaggi che, partite da Mosca, si dirigevano durante la notte verso i fronti, gli aviatori germanici scesi a bassa quota, hanno lungamente mitragliato queste colonne.

Nella zona settentrionale di Mosca molte bombe sono state centrate sui fasci di binari e sul complesso delle istallazioni ferroviarie le quali, nelle vicinanze della capitale sono particolarmente complesse. Altre bombe sono state sganciate lungo la ferrovia su numerosi edifici e depositi i quali fanno parte dell'organizzazione ferroviaria.

Gli incendi di questi edifici e il chiarore lunare rendevano quasi inutile l'uso dei razzi illuminanti i quali furono adoperati in scarsa quantità. L'ottima visibilità ha permesso ai piloti germanici di scoprire alcuni ammassamenti di vagoni fra i quali vi dovevano essere anche dei treni interi, fatti fermare durante l'allarme. Su quegli ammassi di vagoni sono state gettate numerose bombe a più riprese e i danni debbono essere stati enormi.

Altre bombe sono state sganciate da un pilota disceso a bassa quota sopra un parco ferroviario di locomotive il quale era illuminato a giorno dalle fiamme di un grosso edificio che bruciava nelle adiacenze. Ad una prima bomba, che mancò di poco il bersaglio, ne seguirono varie altre le quali invece caddero in pieno sulla raggiera delle locomotive.

Sorpresa negli aeroporti la caccia che vigila Mosca non ha fatto in tempo a prendere il volo ed ha avuto vari apparecchi distrutti al suolo. Le piste degli aerodromi sono state razionalmente martellate. Colpito da un bomba di medio calibro, un lungo e basso edificio, che doveva essere un deposito di bombe di aviazione e di altri esplosivi, è saltato in aria lanciando in alto una immensa colonna incandescente. La reazione della contraerea era intensa ma disordinata dalla simultaneità degli attacchi i quali investivano praticamente tutta la zona settentrionale ed occidentale della periferia della città. Da alcuni serbatoi di nafta in fiamme si sprigionava un'intenso chiarore rossastro che gli aviatori continuarono a vedere per lungo tempo durante il volo di ritorno.

Un milione di parigini
abbandoneranno la Capitale

Berna, 28

L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Parigi:

Le autorità di Parigi stanno studiando la possibilità di evacuare un milione di abitanti dalla Capitale. Questa evacuazione in massa ha per scopo di migliorare la situazione dei rifornimenti alla Capitale che si presenta più sfavorevole in confronto a quella di altre provincie a causa delle difficoltà dei trasporti. Si pensa di evacuare innanzitutto le persone che non hanno a Parigi una occupazione permanente e le mamme e i fanciulli che possono continuare altrove i loro studi.

Gli evacuati saranno diretti verso provincie francesi più ricche quali la Normandia e la Brettagna. Alle famiglie che si dichiarano disposte a lasciare Parigi saranno concessi anticipi e saranno accordate facilitazioni per l'acquisto di derrate alimentari nei luoghi di nuova residenza.

La guerra atlantica vista da Washington

Domande insidiose e cautissime risposte

Buenos Aires, 28

«Un anno fa, reca un servizio dell'*United Press* da Washington, l'Asse apriva il «suo secondo fronte» con l'incessante guerra subacquea nell'Atlantico destinata a paralizzare la navigazione mercantile americana. Fino ad ora la minaccia subacquea si è rivelata come molto reale. Gli alti ufficiali del Dipartimento della Marina sono alacremente all'opera per perfezionare i piani con i quali far fronte, nell'anno nuovo, alla campagna sottomarina. Il segretario della Marina, Knox, ha dichiarato alla stampa che tutte le risorse di cui la Marina statunitense dispone dovranno essere impegnate contro i sommergibili. Le seguenti domande sono state sottoposte alle autorità navali riguardo alla minaccia subacquea, ed eccone le risposte.

Domanda: Credete in un accelleramento della guerra sottomarina dell'Asse?

Risposta: I nemici potrebbero far conto di intensificare questo tipo di guerra. I sommergibili nemici in mare sono ancora molto numerosi.

Domanda: Qual'è l'attuale zona della maggiore attività subacquea del nemico e dove opereranno in avvenire con la maggior intensità i sommergibili nemici?

Risposta: Le rotte di rifornimento verso il Regno Unito, il Nord Africa e il Sud America sembrano attualmente i loro obiettivi. Circa l'avvenire si deve presumere che opereranno ovunque esisteranno rotte di rifornimenti e dove è possibile la minore attività antisommergibile.

Ed ecco la domanda più pericolosa: Quali informazioni si possono fornire sullo stato del programma di costruzione di sommergibili nemici? Se ne costruiscono adesso di più o di meno rispetto al primo periodo di questa guerra?

Risposta: I nuovi sommergibili vengono costruiti indubbiamente in gran numero. Le sfere non ufficiali ritengono che la sola produzione tedesca si aggiri dai 17 ai 28 al mese.

L'Asse economico

Gli scambi italo-tedeschi
e una ridicola propaganda

Monaco di Baviera, 28

Il corrispondente del *Völkischer Beobachter* occupandosi dell'andamento del commercio estero dell'Italia nel 1942, nota come esso sia aumentato di volume nonostante che siano venuti a cadere, a causa della guerra, gli attivi scambi della Penisola con i Paesi mediterranei o transoceanici. Al primo posto degli scambi commerciali italiani con l'estero, rileva il giornale, sta la Germania, realtà luminosa che sfata la malevola propaganda nemica la quale da una parte parla di un preteso affamamento dell'Italia, ad opera della Germania, e dall'altra tenta di insinuare che la debole struttura economica italiana costituisca una palla ai piedi per l'industria tedesca. Nell'anno 1942, la Germania ha fornito all'Italia 2 milioni di quintali di patate, mentre nel 1941 il Reich aveva anticipato all'Italia per il saldo tra i due raccolti un milione di quintali di grano che sono stati nel frattempo restituiti mentre altre importanti consegne saranno effettuate.

Ciò basta a rendere ridicola la affermazione nemica di un preteso affamamento dell'Italia da parte della Germania mentre le importanti consegne fatte dall'Italia per quanto riguarda la canapa, la seta, la bauxite, lo zolfo ed il mercurio costituiscono un provvidenziale e spesso indispensabile apporto all'industria tedesca. Nel campo alimentare, a sua volta, l'Italia ha proseguito le sue consegne di verdura, frutta, tabacco, formaggi e succhi di frutta. La verità è — conclude il giornale — che le due Nazioni sono perfettamente in linea nel campo militare, in quello politico ed in quello economico ove i rispettivi fabbisogni si integrano armoniosamente.

Nave svedese al servizio inglese
silurata nel Golfo del Messico

Stoccolma, 28

La nave da carico svedese «Etna», di 4650 tonn., che navigava al servizio dell'Inghilterra, è stata silurata e affondata nelle acque del Golfo del Messico. L'intero equipaggio è stato salvato e raccolto da un'altra nave e sbarcato in un porto del Mar dei Caribi. La notizia dell'affondamento è stata comunicata dalla Legazione svedese a Washington.

CRONACA DELLA CITTÀ

Albo della Gloria

Leopoldo Bonivento

Il 12 ottobre scorso un altro nome si aggiungeva alla schiera dei figli di Trieste che diedero la loro vita alla Patria: Leopoldo Bonivento. Purissima espressione del popolo nostro, egli mantenne fino all'ultimo sacrificio la ferma volontà di adempiere il suo dovere. Giovanetto ancora, dopo aver assolto la Scuola elementare di Cittavecchia e l'Avviamento marinaro, dedicò tutte le sue ore di libertà alla banda marinara della «Gil» del Gruppo «L. Razza», di cui fece parte per ben dodici anni, esempio di attaccamento all'organizzazione e di fervido entusiasmo, sempre pronto ad ogni esigenza. Pochi mesi or sono, durante una licenza, egli ritornò fra i suoi camerati per riprendere ancora una volta il suo posto durante un'uscita del complesso musicale. Con spirito permeato di volontà e di passione, egli ha compiuto il suo dovere di marinaio, trovando gloriosa morte.

Oggi più che mai Leopoldo Bonivento è presente nel cuore di chi lo conobbe. Nel suo sacrificio, nel fiero e muto dolore di suo padre, noi vediamo la ferma ed inflessibile volontà del popolo nostro, deciso a lottare fino al raggiungimento della meta.

La Croce di guerra al V. M.
al maggiore Maritati

Il maggiore dei Bersaglieri Giuseppe Maritati, già combattente della guerra 1915-18, è stato decorato nell'attuale conflitto, con determinazione del 7 maggio u. s., della Croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Comandante di un battaglione, imbarcato di passaggio su un piroscafo silurato da sommergibile e in procinto di affondare, organizzava con prontezza ed energia le operazioni per l'adunata dei dipendenti reparti, provvedendo efficacemente alle operazioni di salvataggio». Vivi rallegramenti.

Un valoroso cappuccino

Recentemente il Generale Messe ha insignito della croce di guerra al valor militare il cappuccino Padre Policarpo da Vicenza, che si trova da parecchi mesi sul fronte del Don come cappellano militare del glorioso 5.o Alpini, Medaglia d'oro d'Albania. Padre Policarpo nella nostra città ha una vasta cerchia di conoscenze avendovi svolto la sua opera di sacerdote e religioso dal 1934 al 1938, quale direttore dell'Oratorio «San Giuseppe» e dell'Associazione giovanile cattolica «Amici di San Francesco» di Montuzza. Sul finire del 1938 i superiori lo inviavano quale cappellano all'Ospedale civile di Venezia, da dove, scoppiata la guerra, dietro sua domanda, partiva per unirsi alle truppe sul fronte di battaglia. Ecco la significativa motivazione:

«Cappellano di un Battaglione alpino, preparato spiritualmente al nobile compito di apostolo della fede, in reparto operante sul fronte russo impronta in ogni momento la sua opera ad un alto spirito patriottico con vero cuore di soldato. Sempre presente nelle posizioni più avanzate, instancabile nel portare la sua parola di conforto e di incitamento laddove maggiormente si rivela la minaccia nemica, rifulge per continui eroismi, per carità cristiana e per il suo profondo senso del dovere.

Il giorno 22 settembre 1942, di nottetempo, volontariamente, con sprezzo del pericolo e dell'insidia nemica, seguiva una pattuglia comandata per un'ardua missione e ricuperava assieme a due portaferiti la salma di un alpino rimasta abbandonata nei pressi delle linee nemiche. Fatto segno a reazione di armi automatiche nemiche manteneva contegno calmo e sereno, portando a termine la sua nobile missione. Luminoso esempio di pura fede di asceta e di soldato. Quota 228.0 - Fronte del Don».

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte: dallo squadrista Giuseppe Ritossa lire 312 pro pacchi per i combattenti, raccolte tra gli iscritti alla Cassa sociale del Gruppo rifornitori familiari; dalla camerata Maria Cardella, lire 260; raccolte tra gli inquilini dello stabile n. 29 di via Commerciale, in occasione delle nozze Buchler-Del Pesco.

Il Segretario federale, nel prendere atto delle significative offerte, ha vivamente ringraziato i generosi oblatori.

Nomine

Il Segretario federale ha affidato l'Ispettorato di Zona del Monfalconese al componente il Direttorio federale Paolo Paoli.

*

Il Segretario federale ha nominato il fascista Ugo Spagnoli, classe 1900, iscritto al P.N.F. dall'1-1-1921, squadrista, Marcia su Roma, invalido per la Causa fascista, ispettore della IX Zona e segretario politico del Fascio di Poggioreale, in sostituzione, rispettivamente dei camerati Giacomo Fornari e Bruno Toscano. Il camerata Toscano è nominato segretario del Fascio di Trebiciano, in sostituzione del camerata Giacomo Fornari.

Il Federale ha ringraziato i camerati uscenti per l'attività da essi svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Poggioreale del Carso, alla presenza del Segretario federale, lunedì 4 gennaio, alle 18.

*

Il Segretario federale ha nominato fiduciario del G.R.F. «G. Boscarolli», in sostituzione del camerata Adolfo Puntaferro, il fascista Augusto Protti, classe 1900, iscritto al P.N.F. dal 15-5-1921, squadrista, Marcia su Roma, ferito per la Causa fascista.

Il Federale ha ringraziato il camerata Puntaferro per l'attività svolta. Lo scambio delle consegne avrà luogo lunedì 4 gennaio, alle 19, alla presenza del vicesegretario del Fascio triestino di combattimento.

Le manifestazioni dei Dopolavoro per i camerati alle armi
I brillanti spettacoli di ieri

Ieri, presso due sedi dopolavoristiche sono continuati gli spettacoli dedicati ai camerati in grigioverde e organizzati per il periodo natalizio. A queste simpatiche manifestazioni, che testimoniano sempre più i sentimenti che legano il popolo ai nostri valorosi soldati, ha presenziato con i dirigenti dei rispettivi sodalizi, per il Dopolavoro provinciale, il prof. Ettore Sigon, capo dell'Ufficio organizzazione e dell'assistenza alle Forze armate.

Al Ferroviario, nella sede di piazza Vittorio Veneto, un programma di ritmi è stato svolto dall'affiatato quintetto «Celo», composto da Marcello Fragiacomo, Valerio Angelini, Romano Saiz, Augusto Crevatin e Odino Gasperini, mentre le canzoni sono state interpretate con scintillante brio dalla piccola e brava Silvana Caputo, Nino Slobez, Italo Maiola e dal duo Caram.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte dello spettacolo, i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario e gentili camerate si sono portati tra i soldati, distribuendo loro del vino e dei biscotti. E' stata poi estratta una lotteria, dotata di ben 100 premi consistenti in bottiglie di vini e di liquori, dolciumi, frutta e cose utili.

L'altro spettacolo è stato dato nella sede del Dopolavoro delle Cooperative Operaie di via Ferriera 6. Qui ha suonato l'ottima orchestrina sociale del maestro Holzingher, mentre dei dilettanti, presentati dall'arguto Luciano Lezzi, si sono succeduti alla ribalta cantando brillantemente al microfono canzoni moderne. I camerati in grigioverde hanno avuto così modo di trascorrere alcune ore di gaiezza, durante le quali è stata estratta una lotteria con numerosi premi e sono stati distribuiti a tutti formaggio, dolci e vino.

Per oggi sono annunciati due spettacoli offerti rispettivamente dal Dopolavoro Pubblico Impiego e dal Dopolavoro «Acegat», dove verrà svolto un concerto corale.

Il Natale del marinaio all'Adriaco

Anche quest'anno questo simpatico Circolo nautico ha desiderato accogliere, in occasione delle Feste natalizie, nella sua sede, per offrire alcune ore di svago in cameratesca e cordiale compagnia, i marinai della nostra gloriosa Marina da guerra ed una bella rappresentanza di camerati germanici, accompagnati dai loro ufficiali.

Hanno accolto i graditi ospiti il presidente gr. uff. cap. Antonio N. Cosulich ed i componenti del Consiglio direttivo, fra i quali il gen. Navarra Viggiani ed altri. Erano pure presenti in sede numerosi soci. Abbiamo notato il console generale di Germania von Druffel, il cap. Boianovich del Comando R. Marina e molti ufficiali di passaggio a Trieste.

Nella bella sala riccamente addobbata, sono stati offerti ai baldi marinai, dolci, frutta e vino, mentre uno spettacolo d'arte varia, ottimamente riuscito, destava vivissimo interesse e riscuoteva cordiali applausi. In chiusa alla serata, durante la quale vennero cantate canzoni di guerra e inni nazionali con frequenti ovazioni ai due grandi Capi, sono stati distribuiti a tutti gli intervenuti dei pacchi regalo.

Per quanto riguarda l'esecuzione dello spettacolo: divertentissimo il dicitore Carlini, molto applauditi Giorgomilla e la sua signora, Pagiaro, La Vallieri, il comico Zagar ed il tenore serg. Erlach; ammirate le danze delle allieve di Lisa Walter, Marangoni e Marmolia, ed un vero successo per la piccola Renata Desilia accompagnata dalla bella orchestra del Comando zona diretta dal maestro Manzetti.

Licenze per la circolazione
di automezzi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste comunica:

Il Commissariato generale per i combustibili liquidi carburanti e lubrificanti, tenute presenti le particolari contingenze del momento, dispone quanto segue, nei riguardi della circolazione delle autovetture, motocicli, motocarrozzette e motoscafi:

1) Tutte le licenze di circolazione per autovetture, motocicli, motocarrozzette e motoscafi, valide fino al 31 dicembre corrente, restano prorogate di diritto fino al 28 febbraio 1943-XXI, senza bisogno di alcuna domanda da parte dei titolari. 2) Il rinnovo delle suddette licenze, per il periodo successivo al 28 febbraio 1943, dovrà essere richiesto soltanto dagli attuali titolari, che dovranno presentare a questo Consiglio provinciale delle Corporazioni, non oltre il 5 gennaio p. v. improrogabilmente, le relative domande in carta bollata da lire 8, indirizzate al Commissariato generale suddetto, con l'esatta indicazione delle attività per cui si chiede detta licenza. Questo Consiglio provvederà, poi, ad inoltrare le domande stesse al Commissariato generale, munendole del proprio parere. 3) Entro il 15 febbraio p. v. il Commissariato generale invierà a tutti i C. P. C. i nuovi moduli di circolazione, in misura corrispondente al numero delle domande accettate. 4) Le nuove licenze dànno facoltà di circolare solo nell'ambito della Provincia, per la quale i titolari di esse hanno ottenuto la licenza di circolazione, e nei limiti delle provincie confinanti. 5) Le licenze che saranno rilasciate ad aziende agricole ed industriali e quelle intestate a titolari di tali aziende, dànno facoltà a condurre nell'autovettura i collaboratori delle aziende medesime, dopo averne ottenuto regolare autorizzazione, per ciascun nominativo, da parte dei Prefetti.

A seguito di quanto sopra pubblicato circa il rinnovo delle licenze di circolazione che andranno a scadere il 28 febbraio p. v., si avverte che le nuove domande debbono essere corredate anche del certificato del Pubblico registro automobilistico (R.A.C.I.), comprovante che gli autoveicoli risultano effettivamente di proprietà dei singoli richiedenti o delle aziende in favore delle quali si chiede la licenza di circolazione.

ASTERISCHI

Onorificenza

Il ten. col. cav. uff. Aldo Centofanti, capo di un importante Ufficio del Comando Superiore Forze armate «Slovenia-Dalmazia», è stato insignito dal Governo Croato, in considerazione di particolari benemerenze, della Commenda di prima classe dell'Ordine della Corona, con spade, di Re Zvonimiro. Vivissimi rallegramenti.

Nozze

Sabato 26, nella chiesa di San Giacomo, la gentile signorina Nerea Bonifacio ha dato la mano di sposa al sergente motorista navale Vittorio Ortolani. Fungevano da testimoni per la sposa lo zio Vittorio Antoni, per lo sposo il camerata Umberto Fonda. Auguri vivissimi.

Culla

La casa di Albano Barisi è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Alla mamma Silvia Presel ed al piccolo Giulietto rallegramenti ed auguri.

L'Ufficio distribuzione valori bollati dell'Esattoria comunale informa che i privati possessori di marche per tasse autotrasporti non più in circolazione, possono accordarsi per ottenere il cambio esclusivamente presso le R. Privative sino e non oltre il 31 corrente.

ANNONARIA *ed altre norme*

Parziale distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nelle giornate di oggi e domani — 29 e 30 dicembre — avrà luogo nel capoluogo una parziale distribuzione di salumi.

A tale distribuzione avranno diritto i soli consumatori prenotati presso gli spacci delle Cooperative Operaie. Il ritiro avverrà verso presentazione del buono n. 248 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Completamento distribuzione
di carni suine

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 29 e 30 corrente avrà luogo nel comune di Trieste il completamento della distribuzione di carni suine.

Al prelevamento, che dovrà avvenire mediante asporto del buono di prelevamento n. 253 della carta annonaria per generi alimentari vari, avranno diritto esclusivamente i consumatori prenotati presso le seguenti salumerie:

Dellagiacoma Giacinto, via Giulia 13; Masè Tommaso, piazza Volontari Giuliani 1; Salvadei Carlo, via Giulia 65; Botteri Virgilio, via Giulia 29; Schergna Giovanni, via Giulia 1; Giustina Sisto, via Battisti 15; Botteri Giusto, via Battisti 26; Schergna Angelo, via Carducci 34; Amadei Ognibene, via delle Torri 1; Masè Angelo, via G. Gallina 4; Dallagiacoma Angelo, corso Garibaldi 6.

Distribuzione di marmellata

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che quanto prima sarà posta in distribuzione la marmellata ed avverte che, a causa di ritardi dovuti ai mezzi di trasporto, la razione per il mese di gennaio sarà: a) per i giovani fino ai 18 anni chg. 1; b) per gli ultra sessantacinquenni ½ chg.

La data di distribuzione ai consumatori e le modalità di ritiro della razione saranno rese note attraverso altro comunicato.

Giacenze di generi razionati al 31 dicembre
Ritiro dei moduli

In relazione alle disposizioni emanate dal superiore Ministero sulla denuncia delle giacenze dei generi razionati alla mezzanotte del 31 dicembre 1942-XXI, s'invitano i dettaglianti distributori dei seguenti generi razionati: farina da pane, farina da polenta, pasta, riso, olio, burro, grassi suini, zucchero, marmellata e sapone da bucato, a ritirare i moduli relativi presso l'Ufficio carte annonarie (Servizio controllo cedole) entro il 30 corrente mese.

Raduno di vitelli a San Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che domani, mercoledì, alle ore otto, verrà effettuato a S. Sabba, nella località del Macello comunale, un raduno di vitelli da latte, per il rifornimento della popolazione civile.

VITA UNIVERSITARIA

Inizio del corso di danza ritmica. Si inizia oggi, martedì, il corso di danza ritmica per fasciste universitarie, presso la Sezione femminile del G.U.F. Le iscritte devono trovarsi alle 17.30 in sede. Le lezioni avranno luogo ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Riunione sul figurinismo. Domani, alle 17.30, avrà luogo presso la Sezione femminile del G.U.F. una riunione seguita da discussione sul figurinismo. La camerata Anita Pittoni terrà una conversazione. Le iscritte al corso sono invitate a portare i loro bozzetti.

Convegno a carattere prelittoriale. Domani, alle 16, avrà luogo presso la Sezione femminile del G. U. F. un convegno a carattere prelittoriale per fasciste universitarie, sul tema: «Importanza, funzioni, valori, deficienze delle tre preminenti forme dello spettacolo, teatro, cinema e radio». Si accettano ancora oggi iscrizioni.

Le odierne riunioni
dei commercianti alimentari

L'Unione commercianti comunica le seguenti riunioni che avranno luogo oggi, 29, presso la sua sede nell'ordine seguente: alle ore 11 grossisti alimentari, alle ore 16 panificatori, alle ore 17 proprietari di salumeria e formaggeria, alle ore 18 proprietari di drogheria, alle ore 18.45 commestibilisti.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda vivamente di non mancare.

Convegno per giovani operaie
alla Casa G.I.L. «Razza»

Il Comando rionale «L. Razza» organizza per oggi, alle ore 18.30, nella palestra della Casa «Gil» di via del Castello 3, uno spettacolo gratuito per Giovani Italiane e Giovani fasciste. Si rappresenterà «I cadetti dell'Alcazar».

Convocazioni del Dopolavoro provinciale

I dirigenti provinciali dello sport e dell'escursionismo dell'O. N. D., sono convocati per domani, alle 19, presso la sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini n. 32.

A un anno dalla morte di Giovanni Menesini. Ricorreva questi giorni un anno dalla immatura morte dell'ing. Menesini, il fervido patriota dell'irredentismo e l'ardente fascista della vigilia, il cui nome è legato alle più belle battaglie politiche degli ultimi trent'anni. I triestini lo ricordano con fervido, riconoscente rimpianto.

Quattro feriti nello scontro
di due automobili

Ieri mattina, verso le 9, una automobile, che stava percorrendo la strada di Parenzo, è stata investita da un'altra macchina procedente in senso contrario. Nell'incidente, quattro passeggeri del veicolo sono rimasti feriti ed hanno dovuto nel pomeriggio, appena giunti a Trieste, presentarsi all'ospedale Regina Elena. Essi sono: l'impiegato Pompeo Andretta, di 69 anni, da Tombola (Padova); il trentacinquenne Pietro Vittoni, da Udine; l'impiegato Balbo Ramaciotti, di 33 anni, da Luca S. Marco e Livio Martignani, di 29 anni, da Bologna. Il primo è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con la frattura della clavicola sinistra; gli altri se la sono cavata con contusioni ed abrasioni di lieve entità.

Due cadute

Ieri mattina, la sessantanovenne Luigia Mandel, abitante in via Guerrazzi 8, caduta accidentalmente da uno scalino, ha riportato delle contusioni al polso sinistro con sospette lesioni ossee. Dolorante, la donna s'è presentata più tardi all'ospedale Regina Elena ove ha ricevuto le medicazioni del caso. Guarirà in non meno di una trentina di giorni.

— L'autoambulanza della C.R.I. ha trasportato ieri all'ospedale Regina Elena il nocchiere portuale Carlo Janni, di 51 anni, al quale il sanitario di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura dell'omero destro. Secondo le dichiarazioni fatte al funzionario di P. S. colà di servizio, risulta che l'uomo è rimasto infortunato in seguito ad una caduta accidentale fatta sulla pubblica via. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: Compagnia di riviste Renato Rascele.
CASALINI. Ore 20.30: Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago: «Don Checco», di A. Rovinelli.
NAZIONALE. 15.15, 17.20, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», con Willy Fritsch.
EXCELSIOR. 16, 18.35, 21.15: «Malombra», Isa Miranda, Cecchi, Dilian.
PRINCIPE. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero». Domani: «Prigioni di donne», con Viviane Romance.
FILODRAMMATICO. 15: «Una casa in Paradiso», A. Klari ed il piccolo P. Gizi, e Comp. Triestina in «Principe indiano», grande spettacolo in 4 quadri.
FENICE. 16.15: «Fedora», con L. Ferida, A. Nazzari, O. Valenti.
ITALIA. 15.30: «La signorina professoressa», con Jenny Jugo. Ultimo giorno.
REGINA. 15: «Rossini», capolavoro musicale, cantato, Paola Barbara, N. Besozzi. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «L'uomo che voglio», un film gaio, divertente.
REALE. 15.30: «Giorno di nozze», con Falconi, Gandusio e R. Villa, allegrissa
GARIBALDI. 15: «La bisbetica domata», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
MASSIMO. 15.30: «Il tatuato», ultracomico tutto da ridere, con Madeleine Sologne, Fernandel.
NOVO CINE. 15.30: «M. A. S.» (I levrieri del mare) con A. Checchi e Bergmann.
MODERNO. 16: «Un processo a porte chiuse», Maria Tasnady e Anton Pager.
ODEON. 15.30: «Ore 9: lezione di chimica» Alida Valli, Irasema Dillian e A. Cecchi.
ARMONIA. 15.30: «Imprevisto», V. Vanni. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: Ult. giorno: «Il re si diverte» (Rigoletto), M. Simon, Brazzi.
POPOLO. 15.30: «Labbra proibite», la rinuncia di un forte amore, C. Bennet, P. Lukas, e «Ridolini nella segheria».
AZZURRO. 15.30: «Fascino di Boheme», M. Eggerth, J. Kiepura, musica di Puccini.
RADIO. 15.30: «Lord Fauntleroy», con Freddie Bartolomew e Dolores Costello.
VITTORIA. 14: «La prima moglie» (Rebecca) L. Olivier, I. Fontaine. Ult. 21.30.
CENTRALE. 15.30: «Espresso - Montagne rocciose», Tom Keene. Segue comica.
ADUA. 15.30: «Il giustiziere del West», con John Wayne.
VENEZIA. 15.30: «Katia», capolavoro, Danielle Darrieux, John Loder, e Ridolini.
CARDUCCI. 15: «La preda», W. William, emozionante, giallo-rosa.
ARGENTINA. 16: «Amore sublime», con Barbara Stanwyck, John Boles.
BELVEDERE. 15.30: «La straniera», con l'insuperabile Viviane Romance. Grand.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria brio
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.

SPETTACOLI e RADIO

"Tutto è possibile,, al Rossetti
con la Compagnia Rascele

Stasera, alle 20.45, s'inizieranno al Rossetti gli annunciati spettacoli che la Compagnia grandi spettacoli e riviste di Renato Rascele darà con il grottesco musicale di Nelli e Mangini «Tutto è possibile». Brillanti e ben noti elementi compongono questo complesso e, tra gli altri: Daniela Drei, Franz Filip, Paola Orlova, Tina Rossini, Liana Rovis, Irene Tommei, Uccia Zini, Oscar Agresti, Aldo Cortellazzo, Mario Castellani, Augusto Caversazio, Pier Ugo Gragnani, Pietro Lorato, Renato Rascele, Bruno Stella. Altre attrazioni di grande richiamo saranno il Balletto grandi spettacoli Tina De Mola, il Quartetto Stella e Oscar Carboni. L'orchestra della Compagnia è diretta da Mario Festa.

Le prenotazioni dei posti si accettano alla Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Gli spettacoli al Dop. Casalini
della Compagnia «Goldoni»

Visto il successo di ieri sera, la Compagnia Veneziana «C. Goldoni», diretta da Zago e Cavalieri, replicherà questa sera alle 20.30, nella sede del Dopolavoro «A. Casalini», in piazza Duca degli Abruzzi, la brillante commedia di Rovinelli «Don Checco».

Domani, mercoledì, verrà rappresentata la commedia in quattro atti di Pilotto «L'onorevole Campodarsego» mentre è in preparazione la briosa commedia musicale «Nina, no far la stupida».

Per queste rappresentazioni i prezzi, anche quelli dopolavoristici, sono stati ribassati.

"Nina no far la stupida,,
al Dopolavoro ferroviario

La Fildrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario metterà in scena in questi giorni la deliziosa e divertente commedia di Giancapo e Rossato, «Nina no far la stupida». Protagonista del noto e brillante lavoro sarà l'attore Giulio Rolli, apprezzatissimo direttore dell'ottimo complesso filodrammatico. I posti per lo spettacolo si acquistano da oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Il "Principe indiano,, al Filodrammatico

La Compagnia Triestina ha presentato ieri al Filodrammatico la bizzarria comico - sentimentale «Principe indiano», lavoro in quattro quadri di Marcella Marcelli, con musiche di Sandro Serafini, che ha ottenuto uno schietto successo ed ha divertito il numeroso pubblico intervenuto.

Lo spettacolo, al quale prendono parte l'autrice della bizzarria, Silvia Balbi, Jole Silvani, Anita Riosa, Roberto De Rosè, Pino Nelli, Lino Gaversi, Aldo Rinaldi, Luigi Tasca e l'applaudito Balletto Triestino dell'opera, oggi si replica. Sullo schermo: «Una casa in Paradiso».

Il concerto del G.U.F. di Padova

(V.) Si sono presentati ieri all'Ateneo musicale quattro giovani elementi del G.U.F. di Padova, invitati dalla sezione musicale del nostro G.U.F. La serata, a parte la scarsa affluenza del pubblico, ha ottenuto un buon successo, grazie soprattutto alla severità di propositi che anima i bravi patavini, severità espressa anche nella scelta del programma, tutto di musica classica italiana. La classe degli strumentisti non è apparsa inferiore alle loro intenzioni, e pur nella complessiva immaturità, sono emersi il buon grado di compenetrazione stilistica della violinista Silvana Bisazza, assai applaudita, e indubbiamente la concertista più interessante di ieri, la musicalità vivace e il buon tocco della pianista Anna Maria Sessa, e la cavata morbida del violoncellista Renzo Brancaleon. Prima delle esecuzioni, il gufino Volfango dalla Vecchia ha tracciato un profilo dell'attività musicale del Seicento, cercando di chiarirne le finalità estetiche.

Il programma comprendeva due Sonate di Scarlatti, il concerto grosso in re minore di Vivaldi-Casella per la parte pianistica, la sonata n. 9 di Corelli, la sonata in re maggiore di Vivaldi-Respighi e la Ciaccona di Vitali per la parte violinistica, e la sonata in fa maggiore di Porpora per violoncello. Il concerto si è chiuso con una buona realizzazione della Sonata a tre di Torelli (trascrizione Bonelli), che ha fruttato un meritato applauso ai concertisti.

RADIO — 29 dicembre

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra classica. 13.40: Orchestra d'archi. 14.25: Canzoni. 17.10: I cinque minuti del signor X. 17.15: Musiche contemporanee da camera. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Concorso musicale a premi. 20.45: Musiche tipiche. 21: «Tosca», melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore Riccardo Santarelli.

Programma B: 13.20: Banda dei RR. CC. 20.45: Musiche brillanti. 21.50: Canzoni. 22.20: Concerto (soprano e piano). 23: Orchestra d'archi.

Sotto zero

La bora di Natale si è sviluppata nella terza notte e nel terzo giorno a urlante bufera, che non mancò di raffiche di grande violenza e portò la temperatura al disotto della famosa linea che è rigido confine al crudo inverno. Infatti domenica l'inverno si sentì in tutta la sua crudezza, che quest'anno non conoscevamo ancora; e crudo rimase anche ieri, benchè la bora avesse alquanto attenuato la sua violenza. Il termometro non risalì dallo zero se non al sole, e il vento, benchè più non minacciasse di mandare a gambe all'aria il passante, fece tuttavia del suo meglio per dargli molestia e per fargli sentire incomodi i lobi delle orecchie e la punta del naso. Ogni triestino conosce queste punte di spillo della patria bora, e vi si rassegna come si rassegna alle spennellate di rossetto dell'aria gelata.

LO SPORT

Il campionato si svela
Passi falsi e arrampicate sicure

(g. b. t.) Lo stato di grazia della Juventus, che è ormai alla sua ottava partita utile consecutiva, non accenna ad incrinarsi e la franca vittoria sui campioni, conseguita in trasferta, mette i colori bianconeri all'ordine del giorno della 13.a giornata. Parla chiaro la classifica ormai, sulle velleità della squadra di Borel, parlano un linguaggio sufficientemente ammonitore i risultati da essa conseguiti negli ultimi due mesi, sicchè è prevedibile a non troppo lunga scadenza l'avvento juventino al sommo della graduatoria, il Torino essendo ormai raggiunto ed il Livorno non avendo che un solo punto di vantaggio sul quale poter speculare ancora.

La giornata ha dunque lavorato per la Juventus e alla vigilia non si era potuto fare a meno di rilevare che essa era tagliata su misura per l'altra squadra torinese, la sola delle «vedette» che non fosse obbligata a viaggiare. Invece si è verificato che il Torino, di fronte ad una Lazio sbrigliata e sbrigativa (molte volte l'assenza di Piola galvanizza e rende assai più temibile l'attacco degli azzurri romani), è mancato di saldezza nelle retrovie e dopo essersi mangiato un rigore (due ne ha tirati lo specialista Grezar sullo specchio di Gradella, ma una volta il suo piede ha fatto cilecca) si è fatto raggiungere negli ultimi secondi della gara, perdendo così un punto prezioso proprio nella giornata che esso gli era maggiormente necessario per tenere a distanza gli inseguitori più accaniti. Tanto più che il Livorno, pur battendosi con inesauribile lena e la bella vitalità che gli ha dato tanti successi, non è riuscito a Firenze, nella classica sfida coi cugini viola, ad ottenere nulla di positivo in fatto di tabella, sebbene la sua prova abbia complessivamente soddisfatto dal lato tecnico. Bloccato così il Livorno da una squadra che era a digiuno di successi da parecchie giornate e frenato lo slancio del Torino da una squadra che in trasferta non aveva offerto sinora prove troppo convincenti, la Juventus si è affacciata alla ribalta con la convinzione di recitare una parte che conosce a memoria, senza bisogno di suggeritore. Una bella prodezza indubbiamente per una squadra che è andata a ripescare Meazza per fare dell'ex balilla un centroavanti da «sistema», che ha avuto il... coraggio di insistere su Varglien II quale sostituto di Rava e che ha avuto il merito di fabbricarsi un perno come Parola, forse il migliore atleta del momento in quel delicatissimo ruolo.

Sulla scia della Juventus procede il Genova, che dopo avere passato parecchi guai extrasportivi, è ancora in piedi più tenace e combattivo che mai e capace di farsi ammirare persino dagli avversari battuti, il che è assai più importante e apprezzabile che farsi applaudire da quelli vittoriosi! Il Genova ha superato bravamente le difficoltà ambientali particolarissime della sua trasferta triestina e superato pure un avversario che si è battuto bene e che per lunghi periodi ha imposto la sua volontà se non la sua valentia. Indubbiamente la fortuna si era posta dalla parte degli ospiti, ma gli alabardati non possono imprecare soltanto alla sorte avversa, se Cergoli e Tosolini si sono dimostrati più sciuponi degli avversari. Giova tuttavia insistere sul fatto che la Triestina ha dato domenica sintomi manifesti di ripresa e che la squadra, toccato il fondo della sua «via crucis», è sul punto di rientrare nella normalità dei risultati e di uscire quindi dal vicolo cieco dell'inconcludenza e dei pareggi a catena.

Alla stessa altezza del Genova si è portata l'Ambrosiana col punto guadagnato a Vicenza, grazie al «piè sinistro» Candiani, un emulo del nostro Rocco per via della «castagna» mancina, mentre il Bologna è rimasto fermo a quota 14, il Venezia essendo finalmente riuscito a cogliere il primo alloro casalingo, rimandando a casa contenti e soddisfatti i suoi sostenitori, per tanto tempo immusoniti. Due risultati netti hanno colto il Liguria ed il Milano, ma la resa dell'Atalanta è stata troppo a discrezione per non lasciare perplessi sul conto di una squadra che appena la settimana prima aveva piegato un Torino. Probabilmente i neroazzurri hanno accusato lo sforzo recente, oppure una giornata di scarsa vena ha offuscato le idee dei suoi giocatori, disordinati all'attacco, confusi in difesa. Vedremo domenica prossima allo Stadio di Val Maura se questa improvvisa crisi della svelta e tecnica formazione atalantina è un malanno serio o un capitombolo guaribile in.. otto giorni. Alla Triestina il compito di risolvere «pro domo sua» il quesito, rimandando la guarigione dei bergamaschi di un'altra settimana!

La prossima riunione di pugilato
nella palestra della Ginnastica
Santalesa di Fiume
contro Corrieri di Roma

Dopo i primi incerti esperimenti, gli organizzatori del pugilato triestino si affacciano alla ribalta delle grandi organizzazioni, lanciando sul quadrato della Ginnastica Santalesa, Corrieri, Minatelli Mario, Minatelli Angelo, De Santi. Mentre per i dilettanti si stanno cercando degli ottimi competitori, gli organizzatori annunciano che l'incontro principale della serata è già stato concluso e sarà fornito dai professionisti Santalesa di Fiume — recente vincitore di Celegato — e Corrieri di Roma. Il confronto fra questi due ottimi professionisti si preannuncia ricco di emozioni, poichè l'allettante segreto di questo incontro sta nel fatto che i due campioni posseggono nei pugni un filo ad alta tensione dal quale può scaturire un emozionante fuori combattimento.

Corrieri è una vecchia volpe del quadrato e conta vittorie su uomini di classe quali i nazionali Rea, Bignamini, Borraccia, Palmarini attuale campione d'Italia e Perticaroli, il giovane astro romano che ha battuto de Laurentis, Locatelli, Orlandi. Contro simile avversario, il fiumano Santalesa scende agguerrito della sua giovinezza e, pur rischiando grosso, sa che la posta giustifica il rischio. Parleremo in seguito degli altri incontri.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	24	28
Rendita 3½%	85.50	85.80
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	84.—	84.—
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.40	99.45
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	525.—
I. R. I.	481.50	481.50
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	495.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Venezie 4½%	502.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.	96.—
Trieste 1888 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	276.—	276.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	300.—	300.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	210.—	210.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270	270
Cementi Isonzo	145	145
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgentissimo. Le domande di brevetti per invenzioni debbono essere depositate presso i locali Uffici provinciali delle Corporazioni. La domanda va presentata su carta da bollo da lire 8 firmata dall'inventore. Vi sono molte clausole e molte indicazioni che qui, per mancanza di spazio, non possiamo elencare. Rivolgetevi, come vi diciamo più sopra, all'Ufficio delle Corporazioni (via della Borsa).

Hermada. Se avete conseguito l'ammissione alle superiori 3 anni fa e compito il 18.o anno, potete sostenere gli esami di abilitazione.

Romano J. assiduo lettore. Quella personalità abita a Firenze.

Brúno. Quella località non esiste su alcun atlante. Forse avete sbagliato il nome. Precisate.

Pedace Giovanni. Ignoriamo dove sia nato.

Impiegato aziendale. Le trattenute devono essere specificate sulla busta paga.

Porta aperta. L'ufficiale di complemento, sia se nella posizione di congedo sia se in servizio, non ha bisogno nè del regio assentimento, nè di speciale licenza da parte del competente Comando per contrarre matrimonio.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi: Turno Italia: 1 cameriere pompiere.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

27, 28 dic. 1942-XXI

NATI	16
MORTI	18
MATRIMONI	2

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (29 dicembre): Felice, Vittorio, Marcello, Onorato.

DECESSI (27 e 28 dicembre): Fabiani ved. Verdelli Maria, a. 67; Gerometta Nerina, a. 13; Viezzoli Ferdinando, a. 66; Cari Giovanna, a. 28; Brandolin Vittorio, a. 13; Wimmer Emma, a. 74; Dodic ved. Bubnic Maria, a. 59; Ghizzo Lino, a. 20; Paternesi Raffaele, a. 22; Bullo ved. Donaggio Roma, a. 40; Destradi ved. Fabez Antonia, a. 77; Colitti Vittorio, a. 68; Chiocci ved. Luzio Teresa, a. 76; Magagna Maria, a. 75; Pollanz ved. Stocca Rosa, a. 85; Micheli Francesca, a. 80; Ermanis Lucia, a. 69; Ferluga Maria, a. 21.

MATRIMONI CELEBRATI: Del Pesco dott. Paolo, impiegato, con Buchler Nora, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kostal Adolfo, direttore commerciale, con Okretic Erica, casalinga.

IL REGALO PER LUI

Non tormentarti a cercare quale sarà il dono più gradito: unisci all'oggetto scelto qualche biglietto della Lotteria. Avrai certamente sinceri ringraziamenti perchè con 12 lire avrai regalato un pò di speranza!

Compera oggi qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI

SERVIZIO TELEFONICO DURANTE GLI ALLARMI AEREI

Durante gli allarmi aerei anche il servizio telefonico urbano deve rimanere ad esclusiva disposizione delle Autorità e degli Organi preposti alla difesa ed alla assistenza.

Ai privati non è consentito perciò servirsi del telefono in tali casi se non per segnalare alle Autorità fatti e circostanze interessanti la protezione antiaerea e antincendi o per urgenti richieste di assistenza.

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 297-63

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Acqueforti decembrine

Piana veronese

Oro fino, oro diafano. Più fosco: bruno argento. Sempre più fosco: grigio piombo, grigio di brividi. Tutta la piana è un brivido. Piange la nebbia lagrime di gelo; lagrimano gli occhi feriti lagrime di gelo: Affonda la macchina il muso goffo e piatto nell'ovatta gelida, correndo verso il nulla. Tutta la piana è un piever cheto, invisibile di stille.

E le risaie — opulente e bionde un giorno sotto il sole — dormicchiano lievi e gemono. Ed alzano stecchi i pioppi, disperatamente scarni. E due siepi ai lati tessono trine d'argento al telaio senza fine del tempo.

Piccolo camposanto, guardato da rigidi cipressi. Sbiancano pallidi sorrisi le lapidi; fiammeggiano rose e fiori di campo entro vasi di coccio. Sotto il riso dei fiori, sotto il pianto della nebbia, dorme una madre il suo sonno eterno. Un rigido inginocchiato prega. Tutta la piana è un gelo; tutta la piana è un pianto.

Grossa borga

Strada larga e piatta; case mute e trepide entro la nebbia, come greggie all'addiaccio. Gente una fonte; striduno ragazzi in frotta e frecciano come rondini. Podesteria serena entro chiuso giardino; una gran villa in guardinfante (di qua di là della ghiaia, un abete e una palma scambian sogni e memorie di nevi candide e di cieli azzurri); un piccolo ospedale dai sottili letti e dai gran cuori tepore senza gemiti.

Solenne serena dominatrice sul gregge muto e trepido, la nuova Cattedrale: da più d'un secolo disegnata, non ancora compiuta. Stretta umilmente al fianco, la chiesa vecchia e logora; accovacciata umilmente ai piedi, la Canonica; dai corridoi oscuri e dalle fiamme vive; dai gran letti pretirati e dai cassettoni odoranti spigo; dai Bambini di creta entro le custodie di cristallo e dai Crocefissi umili di bosso aperti ad ogni perdono lungo i muri nudi e bianchi. Odor buono d'incenso e di preghiera.

Bianco-pero; nero-bianco di chierichetti incolonnati; profili beati, visi in fuoco sferzati dal gelo. Chiome bionde e brune, bocche aperte al canto (Botticelli? Della Robbia? Donatello?). E il canto sale sotto l'abside e venta l'organo via per le arcate basilicali. Alto, austero, occhi sereni e gesto episcopale, il Celebrante prega per i morti — per i miei morti — officia per i vivi per noi vivi nella tormenta.

Solo all'inginocchiatoio; mi sanguina il cuore come sotto una stretta d'acciaio; mi si perde lo sguardo non so dove, fra un batter d'ali invisibili.

Luna in piazza S. Marco

Veli d'argento, volti di perla. Sopra il fluttuar loro stanco, mieve una falce pallida, via per il firmamento. Scintille s'accendono, si spengono, errano, s'inseguono, entro la nebbia bianca, lievi e tante come lucciole. Voci felpate; biancheggiano fantasmi. Emergono improvvisi, sfumano come in sogno, sfumano incerti entro l'ondeggiante velario. Scendono dall'alto bagliori d'oro vecchio, per morire in fremiti tra l'argento e le perle.

Non più cavalli possenti di bronzo dal silenzioso nitrito; non più gonfaloni ampio-garrenti al sole, alle stelle, alla brezza salsa del mare. Non più, sull'erte colonne, il buon santo e il leone alato. Una campanuzza (vicina, lontana?) chiama, chiama, chiama da profondità impenetrabili. Chiama e singhiozza.

Ma sotto il tiepido portico, ancora Venezia s'incrocia, sorride, fa ressa: Venezia, l'eterna primaverile. Biondi carichi alla Tiziano, carni rosee alla Veronese, occhi roridi alla Tintoretto, bruni pensosi alla Giorgione. Ed è tutto un brusio, anzi un trillare e un cantare come di allodole a primo mattino. Dal chiuso dei caffè Settecento, sospirano violini invisibili in lente volute di valzer.

Dolori sacrum

Caro viso roseo, incorniciato di capelli candidi; voce pura e amica, che non per altro mi suonò, se non per luminosi presagi; mani pie e materne, che porsero e pane e sale, e terra e acqua e fuoco all'ospite pellegrino, era scritto che, incontrate appena, io dovessi perdervi. E per sempre. Come un sigillo di fuoco, resterà l'ultimo saluto, nella sala dei Morosini, a specchio del Canal Grande, davanti alla rossa piccola casa del poeta, che la scomparsa candidamente amò sopra ogni altro. Portata a morte disumana e orrenda dall'amor suo disperato per le cose belle.

Infranta, straziata, maciullata nella notte fosca, al mormorio inconscio del Piave, già presso alle soglie della dolce casa, alle braccia aperte del compagno saggio e dei cari figli. Sventura senza nome. Ma l'anima candida balzò certo, o Signore, sul guizzo della tua stessa folgore, dal non avvertito spasimo a quegli abissi sopra i nostri affanni eccelsi, dove non è che luce e sterminata letizia.

Litorale istriano

Sorriso pallido di ulivi su vigne spoglie (Ma d'autunno, tra la festa dei tralci, quale iridescenza d'oro e rubini!). E i muricciuoli di pietrisco carsico a stringere gli uni e le altre nelle loro braccia scarne. Tratto tratto, bisbigli tenui di risacche, respiri profondi di gran mare aperto. E la strada a balzar subito su per gioghi aridi; a precipitar tortuosa giù per burrati boscosi. Pattuglie vigili di cipressi: presso piccoli camposanti sperduti; saline verdastre, che abbacinano un giorno sotto il sole d'agosto. Un limpido fiordo, fasciato di silenzio. Ma le sue acque specchiano realtà mediterranee di pini e di quercioli, non sogni iperborei di betulle.

Svaria lungo il mare la bella ghirlanda: Capodistria, Pirano, Portorose, Parenzo, Rovigno, i Brioni, Pola: fermaglio imperiale. Atmosfera mitica di Grecia, mole e saldezza romane di templi e di teatri, musaici di Bisanzio e dell'Esarcato, severità e serenità romanica, grazia luce arguzia veneziana («Lassa pur dir»). Qui rivive in un fresco il Carpaccio; qui sospira del suo arpeggio tenue il Tartini. Sinfonia di suoni e di colori.

Né la turba la giogaia dei monti, che tetra le grava alle spalle.

Notturna

(Passi di Capodistria)

Raggi biechi di luna, dal ventre squarciato dei nembi. Riso, a tratti, di pazzo sfrenato; rabbia, a tratti, di truci piovaschi. Dalle torve giogaie, una tagliente brezza: narra vicende crude e serbate di popoli trasmigranti da sterminate steppe, ecco da altipiani inaccessibili. Una macchina, ferma, a specchio dell'agitante fende coi fiammeggianti fari la tenebra fonda.

Mezzanotte. Rintocchi lenti, portati sull'ali umide del vento da un invisibile borgo. Latra rabbiosamente un cane; canta un gallo mezzo assonnito. (Dormi, dormi, o piumato bipede inquieto; il tuo orologio avanza di sei ore buone!). Il passo cadenzato d'una pattuglia. Frugati, abbacinati dalla lanterna cieca. Tutto è regolare. «Buon viaggio; e buona notte»! Ancora umido silenzio; ancora taglio crudo di brezza e tenebra fonda.

La macchina riprende la sua corsa lungo il mare. E le ride e le piange il mare la sua canzone eterna. La macchina corre impettita lungo il mare, minuscolo giocattolo nelle mani di Dio.

Guido Manacorda

Cento anni fa

Un funzionario francese di origine piemontese scopre le ricchezze di Ninive

Parigi, dicembre

Molti anni prima della scoperta dei giacimenti petroliferi di Mossul, l'antica città dell'Irak era già un importante centro di gravitazione nei rapporti tra l'Europa e l'Oriente. Situata all'incrocio delle grandi strade che mettono in comunicazione l'Asia Minore e il Golfo Persico con la Siria, l'Armenia e la Persia, Mossul era una delle città turche in cui gli interessi delle Nazioni europee erano rappresentati da ambascerie e consolati. Nel settembre del 1842, la Francia aveva inviato a Mossul, in qualità di console, Paolo Emilio Botta, figlio del piemontese Carlo Botta, insigne storico, poeta e medico, che sotto il Primo Impero era stato nominato deputato francese.

Paolo Emilio Botta flutava le rovine, narrano i contemporanei, come il cane da caccia odora la selvaggina. Anzichè occuparsi dei vaghi interessi francesi in Turchia, si mise, il giorno stesso del suo arrivo a Mossul, alla ricerca delle rovine di Ninive. La sua attenzione era stata subito attratta dai monticelli che si levavano sulla riva sinistra del Tigre, di fronte a Mossul. Egli suppose che quelle vaste colline dovessero ricoprire le rovine della grande città dell'Assiria.

Sebbene non disponesse dei mezzi indispensabili, il Botta iniziò gli scavi nel monticino di Koyundijk; ma non potendo forare in profondità, non ottenne che scarsi risultati.

Fu allora che un contadino di Khorsabad, villaggio situato a qualche chilometro da Mossul, gli portò alcune mattonelle ricoperte di caratteri cuneiformi, rinvenute sotto un poggio del villaggio. Abbandonando le collinette del Tigre, Botta indirizzò le sue ricerche da quel lato. Questa volta i suoi sforzi furono coronati. Egli scoprì un intero palazzo con le mura, le sale, i cortili quasi intatti. Il palazzo di Khorsabad, di cui le spoglie arricchirono il Museo del Louvre, fu riconosciuto per la residenza del Re Sargon, come lo testimonia il motto scolpito più volte sulle pareti delle sale: «Sargon, gran re, re potente, re dei re del paese di Assur».

Da allora gli scavi si sono susseguiti, quasi ininterrottamente, sino ai giorni nostri. Scoperte di grande valore storico sono state fatte. A Koyundijk, dove Botta aveva intrapreso i primi scavi, venne finalmente alla luce il magnifico palazzo di Sennacherib e del figlio Assurbanipal. Una splendida biblioteca di mattonelle, numerate e sovrapposte, fu ritrovata, comprendente libri di grammatica, di diritto, di storia, d'astronomia e d'aritmetica. La scoperta più inattesa fu quella della tavola di moltiplicazione, Pitagora, a cui l'invenzione della tavola che ancora porta il suo nome era attribuita, non sarebbe stato quindi che il divulgatore d'una invenzione dovuta agli scienziati Assiri e Caldei.

G. di S. L.

Questi granatieri tedeschi dislocati lungo le coste intorno a Marsiglia allestiscono le nuove posizioni, servendosi di grandi blocchi di pietra

OCCHIATE NELLA STAMPA ALLEATA

La rivolta degli attori

Una legge del 1677 regola ancora, con criteri di tre secoli fa, un grave problema inglese: gli spettacoli della domenica

Lisbona, dicembre

Tutti sanno che le domeniche inglesi, e ancor più quelle scozzesi, non sono come le domeniche degli altri Paesi del mondo. Fino all'inizio della prima guerra mondiale erano giornate insopportabili per chi, venendo dal Continente, non era allenato a starsene in casa con la Bibbia in mano.

Ogni locale pubblico era chiuso ed erano chiusi perfino i ristoranti, in base al ragionamento, si direbbe, che il riposo festivo debba essere osservato anche dai muscoli dello stomaco; le vie erano deserte e sparse di immondizie, perchè naturalmente gli spazzini non dovevano metter mano alle scope nel giorno del Signore. Un silenzio di cimitero regnava nelle città. Nelle famiglie osservanti non si faceva nulla; si mangiava frugalmente e si pregava, e guai a quel figliolo che avesse letto un libro profano. Mi raccontava un inglese, anni fa, come durante la sua infanzia, la domenica, per leggere in pace un romanzo, prolungava oltre misura, nei giorni di domenica, le sue visite a quella parte della casa che non è decenza nominare. I giornali quotidiani non uscivano di domenica, come non escono nemmeno oggi. I settimanali, — Observer, Sunday Times, ecc. — *erano letti solo da quegli incoscienti, che non avevano paura dell'inferno.*

La guerra mondiale cambiò molte cose, e riuscì a togliere anche alla domenica inglese un poco della sua desolazione, specialmente a Londra, che, come tutte le grandi metropoli, così dicevano i puritani, era una città corrotta. Si indissero dei plebisciti nelle città per decidere se potessero rimanere aperti di domenica almeno i cinematografi: e con orrore dei puritani, le popolazioni cittadine quasi dovunque si pronunciarono in favore dell'apertura. Un po' alla volta si apersero anche i ristoranti. Chi scrive queste righe ricorda tuttavia che nel 1933 arrivando a Manchester di domenica, rimase digiuno perchè i ristoranti erano tutti chiusi, senza eccezione, nella patria del liberalismo economico.

Come per ogni cosa, c'è in Inghilterra un'associazione di vecchie signore e di funzionari in riposo anche per vigilare sull'osservanza del giorno di Dio; un'associazione la quale, pur essendo stata sconfitta in ciò che riguarda gli spettacoli cinematografici da un corpo elettorale mortalmente annoiato dal riposo festivo totalitario, lotta adesso con la forza della disperazione per salvare gli Inglesi dal peccato di assistere a spettacoli teatrali che possono vedere senza colpa negli altri sei giorni della settimana. Non si dànno, è vero, spettacoli teatrali ordinari di domenica, nemmeno durante questa seconda guerra mondiale, la rivoluzione non è giunta a tal punto; ma si dànno, e ciò basta, spettacoli di beneficenza, per assistere ai quali la gente paga più del prezzo normale d'ingresso. Si contravviene dunque alla legge.

Ecco: la Lord's Day Observance Society ha una potente arma in pugno, la legge. Si tratta, sì, di una legge del 1677, antica cioè di quasi tre secoli, ma questo non conta. Quale legge in Inghilterra è meno antica di tre secoli? Brandendo la venerabile arma giuridica, la società in parola ha impegnato ora un'ultima battaglia, ed è decisa a vincerla ad ogni costo, perchè la corruzione della pubblica morale, dice il suo segretario, Mr. Martin, deve avere dei limiti. Se la gente vuol regalare denaro al fondo per i prigionieri di guerra o alle vittime dei bombardamenti dice il segretario della società, che in questo non ha tutti i torti, può darlo senza chiedere in cambio uno spettacolo teatrale. In realtà chi fa la vera beneficenza, osserva il signor Martin, non sono gli spettatori bensì gli attori, che lavorano gratuitamente.

Che cosa prescrive la legge del 1677? Riusciamo a comprendere dalle polemiche sull'argomento pubblicate nella stampa di Londra, che non sono permessi gli spettacoli a pagamento: onde, per girare l'ostacolo legale, gli organizzatori vendono i biglietti attraverso i «club» e fanno apparire ufficialmente gli spettatori come invitati. La legge non permette poi agli attori di truccarsi e di indossare costumi nei giorni di domenica. Di recente uno spettacolo di beneficenza al Coliseum fu temporaneamente sospeso perchè una cantante aveva una gonna che somigliava a una crinolina; e venne ripreso solo dopo che la cantante andò a rimettersi l'abito da passeggio. Il costume indicava, a detta dei cerberi della società per l'osservanza del giorno del Signore, che quel canto era lavoro, non beneficenza; quindi bisognava proibirlo. L'abito da passeggio era una prova di innocenza. A tutti gli spettacoli domenicali, dietro richiesta della società, è presente un funzionario pubblico — nella capitale un impiegato del Consiglio della Contea di Londra —: ed egli annota tutti i particolari: quel che gli attori dicono, quel che fanno, quel che vestono. Se c'è la minima contravvenzione alla legge del 1677, giunge all'indomani una citazione in tribunale; e tutti, organizzatori, impresari e attori sono passibili di condanna. Gli impresari possono perfino perdere la licenza a dare spettacoli.

Ora è scoppiata la rivolta degli attori. In una lettera al Times, recante 69 firme, tra le quali vi son quelle dei più noti comici londinesi, essi annunciano di aver deciso di farla finita o con le recite domenicali o con la legge del 1677. Ha apposito la sua firma alla lettera pure Vic Olivier ch'è genero di Winston Churchill, avendo sposato Sara Churchill, l'attrice. «O il Parlamento emenda una legge superata, dicono gli attori, o noi non rinunciamo più al nostro meritato riposo settimanale. E' un po' troppo pretendere che gli artisti — dice la lettera dei 69 — per far della beneficenza lavorino gratuitamente la domenica e poi siano processati il lunedì per aver commesso infrazione alla legge. Avvertiamo che la nostra inattività farà perdere alla beneficenza 100 mila sterline all'anno».

Si vede da questa decisa presa di posizione che la gente di teatro intende far breccia una volta per tutte nella muraglia delle leggi antiche sul riposo domenicale.

L'impresario Jack Taylor va più innanzi degli altri. Egli ha proibito ai suoi attori di contravvenire in qualsiasi modo alle leggi esistenti ed ha incaricato un avvocato di esumare dagli archivi tutte le leggi riferentisi alla domenica, anche se cadute in disuso; perchè così sarà dimostrato egli dice, che se si volesse rispettare la legge, bisognerebbe imporre una ammenda, in forza di una disposizione che risale a Carlo II, a tutti coloro che la domenica non assistono alla messa in una chiesa anglicana, cioè, per cominciare, a tutti i non-conformisti, che sono oggi i più fanatici fautori della legge del 1677. «Voglio dimostrare al pubblico, egli dichiara, quanto sia ridicola alle volte la legge». Ed è probabile che, se non verrà arrestato e condannato per questa irrivente espressione, Jack Taylor aiuterà i suoi colleghi, col suo atteggiamento intransigente, a vincere la partita contro la sopradetta società. Si prevede che la Camera dei Comuni dovrà votare un emendamento in seguito alla rivolta degli attori e delle attrici: le 100 mila sterline, altrimenti, dovrebbe metterle lo Stato.

Ma non tutta la gente di teatro sostiene il movimento. Alcuni attori non si schierano contro i difensori della legge, bensì contro i suoi contravventori: «Non ritengo giusto aprire i teatri la domenica ha detto uno di loro, perchè credo nei comandamenti». Un altro attore, anzichè fare omaggio ai principi religiosi, si è pronunciato in favore dei principi democratici: «Decidando gli elettori, egli ha detto se i teatri debbono aprirsi la domenica o rimaner chiusi». L'impresario Stanley Mercer ha dichiarato: «Il divieto è in contraddizione con le libertà per le quali pretendiamo di combattere». A tutti risponde il segretario della Lord's Day Observance Society, furente e bellicoso: «Lotteremo fino all'ultimo, egli dice, contro l'anarchia. Quelli che vogliono aprire i teatri nel giorno che dovrebbe essere dedicato esclusivamente alla preghiera non sono che dei rivoluzionari e degli immorali. Noi combatteremo questa guerra santa contro la rivoluzione fino alla vittoria».

Giorgio Sansa

In una grande fabbrica di biscotti dell'Ucraina vengono caricati i pacchetti destinati ai soldati tedeschi per le feste di Natale e Capodanno

Artisti triestini alla Mostra di Padova

Domani, 30 corr., si inaugurerà a Padova, sotto gli auspici del Sindacato fascista Belle Arti, nella sala della Galleria d'Arte delle Tre Venezie, la II Mostra d'Arte italiana contemporanea, particolarmente dedicata al ritratto. Vi figurano artisti come Campigli, Carena, Carrà, Casorati, de Pisis, Berti, Guidi, Minguzzi, Semeghini, Seibezzi, Cadorin, Messina, Sironi ed altri di chiara fama, e tra questi anche tre triestini, il pittore Levier e gli scultori Carà e Mascherini, oltre al pittore udinese Afro, e ai padovani Boldrin, Saetti e parecchi altri.

Fidanzamento del Principe del Lichtenstein

Berna, 28

Si ha da Vaduz: Il Principe regnante del Lichtenstein si è fidanzato con la contessa Gina Wilczek.

Da Dante a Petrarca

I GRANDI TRECENTISTI NELLO SPIRITO DELLE GENTI GIULIANE

E' innegabile che nel Trecento, la regione Giulia godette nelle altre d'Italia quello che oggi si direbbe una buona stampa, per opera di tre grandi che videro, rispettivamente, l'Italia futura, la passata e la presente. Se Dante fu, come vuole la tradizione, a Pola, ospite all'Abbazia di San Michele in Monte e a Tolmino ed a Duino, il Petrarca ed il Boccaccio non ci vennero, ma desiderarono di venirci; specialmente il Petrarca, il quale scrisse al Boccaccio invitandolo a visitare i lughi dove «per lettere di fede degnissime» regnava un dolce clima.

Ornamento d'Italia

Forse il Petrarca, studioso ricercatore di classici ricordava la epistola XXII del libro XII di Cassiodoro, scrittore e ministro, il quale, trattando della fecondità della provincia, concludeva: «mantiene i presidi di confine, bella così da essere ornamento d'Italia.» Pure in seguito questa natura fiorente venne giudicata matrigna, ed anche in parte lo fu perchè il progresso civile ed economico venne ostacolato da infiltrazioni di gente di razza diversa, anche fatta venire dai dominatori per misure amministrative. Il clima istriano è certamente più mite di quanto la posizione della penisola lo comporterebbe, perchè la sua struttura calcare le fa assorbire e riflettere il calore, mentre le evaporazioni del mare l'avvolgono in un'atmosfera umida che i venti rinnovano, fin che la bora la vince su tutti e spazza il cielo, asciutta, vigorosa; di solito la primavera anticipa e l'inverno ritarda, e l'azzurro dell'aria ed il verde dei colli e delle valli compongono un paesaggio da far comprendere a chi viene dal settentrione di essere in Italia.

Allora nella Giulia era un seguirsi di guerre, di ribellioni, di paci, di dedizioni che ritardavano l'unione istriana con Venezia, la quale era una necessità. Il Boccaccio invece veniva da una società in cui le lotte politiche e le passioni si erano ammorbidite in una fioritura d'arte, di cultura, di commercio, d'industria. Nato in Francia, dal capriccio d'un mercante fiorentino che, mortagli la madre, lo volle a casa sua e, per affari, lo mandò giovanetto a Napoli, sulla tomba di Virgilio, egli vi ebbe l'intuizione della poesia; e si fece una cultura viaggiando, leggendo romanzi, amando Dante, di cui più tardi avrebbe scritto la vita e commentato il poema; tutto da solo, senza guida, senza studi universitari. A Napoli aspettava il Petrarca; ma invece dovette partirne, dopo diciassette anni di dimora, per ritornare a Firenze dove lo voleva il padre che era rimasto solo. Egli vi ricordò Napoli e Fiammetta, che gli aveva dato la felicità e poi lo aveva abbandonato.

Petrarca e le donne istriane

Probabilmente per questo rise poi tanto nelle sue novelle degli uomini, delle donne, delle leggende amorose, con una comicità, una ironia da render nuova anche quella materia. Egli non pensò all'Italia, ma portò e diffuse con le sue novelle il nome d'Italia tra le altre Nazioni. Fu imitato già alla fine del Trecento, tradotto, citato; e poi saccheggiato. In Inghilterra lo fece conoscere quasi subito, imitandolo, Goffredo Chaucher, autore delle Novelle di Canterbury; scrisse un libro latino in onore delle donne, che lo spagnolo Alvarez de Luna imitò, mentre sfarfallavano venendo dalla Francia i *fabliaux*, lucidi strali contro le donne e l'amore. Nelle corti le donne avevano già ascoltato i novellatori immaginosi e licenziosi, e leggevano ormai libri profani; il Boccaccio fu il loro autore, le descrisse e le divertì, inclinato come era al senso, senza il profondo delizioso sentimento della natura che ebbe il Petrarca.

Naturale che non vi fosse inclinazione verso di lui nella terra Giulia dove non vi erano signorine con corti fastose ammorbate di galanteria, e le donne vivevano tra il profumo di spigo che sfuggiva dai capaci armadi dove custodivano la biancheria damascata, quello di vainiglia dei dolci che sfornavano e l'aroma delle frutta infornate e conservate in tanti modi ingegnosi e sagaci; tranquille e sagge, con la loro virtù ignorata. Potevano comprendere il Petrarca nel culto della romanità, di cui egli avrebbe trovato qui tante testimonianze da esaltarsene se vi fosse venuto. Anche la sua vita poteva far palpitare le donne istriane, come una musica soave, suonata un po' in sordina. Nato in Arezzo, l'atmosfera della sconfitta dei ghibellini della città e dei fuorusciti fiorentini tra i quali era suo padre e lo scoramento della famiglia presiedettero al suo battesimo. Ma la sua vita non ne fu oscurata; trascorse anzi facile e piana; non splendida ma comoda; non ricca di passione ma riscaldata da qualche affetto ed elevata nell'amore per Laura; tra gli studi ed i viaggi alla ricerca di testi latini. I potenti lo cercarono; venne ammirato ed incoronato poeta. Quella vena di malinconia ch'è in lui gli derivò dal dubbio dell'inutilità del suo lavoro che qualche volta l'assaliva mentre pure sentiva l'arte come elevazione di spirito. Suo fratello Gerardo per una delusione d'amore s'era fatto monaco; egli sentiva di dover rimanere nella vita attiva.

Dante simbolo e guida

Chi aveva ragione? L'anima sua non si adagiava nel modo di esprimersi dei grandi scrittori classici e neanche di quelli cristiani: doveva fonderli. Non gli piaceva neppure il suo tempo; viveva appartato, in luoghi ameni e deliziosi. Gli toccò una sola disavventura: di essere celebrato per il Canzoniere a cui non aveva dato importanza, mentre credeva di raccomandar la sua fama al poema latino sull'Africa, innamorato della figura di Scipione che vincendo Annibale aveva dato a Roma il dominio del Mediterraneo, aurora dell'unità del mondo romano. Era tutto teso verso un sogno di gloria nel presagio di una rinnovata potenza di Roma, nella fierezza dell'origine, garanzia di un'unità nazionale. A questo poema si accostarono gli Spagnoli nel Quattrocento, forse per una comune radice latina, certo per influenza dell'italianismo, perchè imitarono anche i Trionfi nei quali è palese l'influenza dantesca.

Il Petrarca non era un uomo d'azione, ma comprese la bellezza del tentativo di Cola di Rienzo, la necessità che l'Italia non fosse più straziata dai barbari, che Mario aveva vinto. Non più Firenze da cui traeva origine, non Arezzo dove era nato, non Roma dove era stato coronato poeta, non Parma nè Verona dove lo avevan voluto ospite i signori di Correggio ed i Visconti, ma l'Italia che amava sempre più ogni volta che la rivedeva, sia che ritornasse da Avignone o da Parigi o dalla Germania; l'Italia con la sua gloria antica e la sua bellezza sempre presente, tanto cara da costruirsi sui colli Euganei la piccola casa per il dolce tramonto della sua dolce vita.

La limpida armoniosa linfa delle sue canzoni fluiva dall'Italia in Francia, in Inghilterra, in Germania; e come il primo umanista il Petrarca ebbe seguito nella Venezia Giulia a cominciare da Pietro Paolo Vergerio; tanto vi era viva la tradizione di una romanità alta e cosciente. Dante dall'anima tempestosa fu meno imitato e diffuso. La Francia non accolse molto di lui; più tardi le sue grandi figure recitarono lo spirito di Victor Hugo; una donna di origine italiana, Cristina de Piran cominciò a parlarne con cuore commosso, e lo fece suo la mente aperta e l'alto spirito di Margherita di Navarra.

In Germania, per secoli, non ne fu compresa la poesia e neppure lo spirito; poi vi amarono la terribile grandiosità del conte Ugolino e vi fu la traduzione dello Schlegel; Goethe intuì il genio di Dante; il quale era troppo originale, troppo intimamente italiano per essere imitato. La sua influenza fu sentita dagli Spagnoli del quattrocento; la traduzione della Divina commedia diede forza e nobiltà al contenuto ed alla forma della poesia spagnola, sebbene le allegorie derivassero anche dallo spirito allora dominante. Gli Inglesi videro in Dante l'educatore che poteva irrobustire il carattere.

Ma Dante aveva messo nel suo poema il mondo; ed una piccola grande cosa: sè stesso, con la sua umanità. E certo nessuno la comprese così duramente e così durabilmente come la popolazione giuliana che palpitò, pur nella sua delusione, con ostinata speranza quando l'Italia quasi tutta riunita sotto il suo Re ricordò il sesto centenario della nascita di Dante, che divenne sempre più per lei simbolo e guida spirituale, per aspettare, per resistere. Il sesto centenario della morte lo evocò nel 1921 l'Italia uscita dalla guerra col suo inquieto cuore di allora, e la Venezia Giulia con quello che sa di dover avere di ferro per la sua consegna di provincia di confine.

Ada Sestan

La morte di un celebre cantante tedesco

Berlino, 28

Nella notte sul 24 dicembre è deceduto improvvismaente il celebre basso dell'Opera di Stato di Berlino, Giuseppe von Manowarda.

COMUNICATI

Il dott.

Onorato Del Piero

specialista malattie apparato respiratorio medicina interna, riceve tutti i giorni feriali per consultazioni in via Petrarca N. 5, dalle ore 14 alle 16 - Telefono 9-33.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 6 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA tutto fare offresi due volte settimana, ore da combinarsi. Scussa 3, quinto. 59758 A
SIGNORA pensionata poliglotta offresi famiglietta (persona sola). Goldoni 9, primo. 87352 A
SIGNORINA giovane prestaservizi offresi tutto giorno. Presentarsi Madonnina 20, presso Farina. 87327 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7845 B
CUOCA, cameriera, ragazze, prestaservizi, per Asilo, cercansi. Battisti 9 Radetti. 87358 B
CUOCA e tutto fare cerca prontamente distinta famiglia. Segantini 7-I. 59731 B
DOMESTICA stabile cerca signora con bambino. Ottimo trattamento. Foscolo 50, mezzanino, telefono 91-727. 59790 B
DOMESTICA capace, buone referenze, cerco. Via Carducci 39, p. 10. 59813 B
DONNA per bene cerca signora sola ore mattina. Presentarsi dalle 14-16. Canova 19 primo. 59800 B
PRESTASERVIZI mattina, eventualmente pranzo, cercasi. Pane, Rossetti 4. 87337 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercano coniugi soli. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 87363 B
PRESTASERVIZI cercasi tre giorni settimana. Via Giulia 5-IV, sin. 59769 B
PRESTASERVIZI ad ore o tutta giornata cercasi. XX Settembre 42-III, d. 59770 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno od ore cercasi. S. Zaccaria 3-III, destra. 59778 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Guido Reni 2, porta 5. 87387 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, ottimo mensile e pranzo. Galilei 16, porta nove. 87389 B
RAGAZZA stabile pratica tutti lavori, con attestati cercasi. Presentarsi dalle 15-17. Cav. Valle. Slataper 10. 59748 B
RAGAZZA stabile, escluso dormire, buon trattamento, ottima paga; altra prestaservizi dalle 10-13, cercansi. Corso Littorio 3, porta 19. 59780 B
RAGAZZA prestaservizi con attestati o referenze, buona paga, pranzo e caffè cercasi Via Murat 8-I, sinistra. 87376 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Leo 12, porta 6. 59802 B
RAGAZZA tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Reporre. Viale XX Settembre sedici. 59818 B
TUTTOFARE servizio casa campagna signorile dintorni Roma cercasi. Scrivere maggiore Cardoni Renato. Casella postale D. 1005 Roma. 5951 B
TUTTOFARE pratica, attestati, cercasi. Lago. Imbriani 16, mattinata. 87345 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanico, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
DISTINTO, energico, conosce lingue, già industriale ed esercente, cerca occupazione fiducia. Cassetta 25118 C, Unione Pubblicità. 25118 C
ELETTRICISTA provetto offresi anche fuori provincia. Offerte Cassetta 25119 C, Unione Pubblicità. 25119 C
PENSIONATO, libera circolazione ferrovie, massimi requisiti, pratico campagna, trattazione affari, forte cauzione, offresi incarichi fiducia. Cassetta 25119 C, Unione Pubblicità. 25119 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24486 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 87375 CC
PELLICCIAIA-tagliatrice confeziona, rimoderna pellicce qualsiasi guarnizione. Ginnastica 3-I, campanello. 59719 CC
SARTA brava confeziona subito abiti, vestaglie, rimoderna ecc., prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 87338 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO commessa per drogheria cercasi. Conti 40. 59751 D
AIUTO commessa od aiuto contabile cercasi. Telefono 93-245. 59798 D
AIUTO commesso alimentari cercasi e ragazzo apprendista. Via Raffineria 5, Samer. 87382 D
APPRENDISTA banco e commessa cerca tintoria. M. D'Azeglio 11. 59773 D
DONNA volonterosa pratica buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87332 D
FATTORINO per drogheria cercasi. Conti 40. 59752 D
GARZONA abbigliamento assumiamo. Moda Nuova. Galleria A. Protti 3. 59789 D
INTERNISTA giovane anche non pratica, onesta, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 59722 D
IMPIEGATO versatissimo ramo spedizioni internazionali, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzare offerte presso Cassetta 1798 D, Un. Pubbl. 1798 D
ISTITUTORE capo reparto e istitutori disciplinari, cerca per gennaio Istituto Ricci in Vittorio Veneto. 5948 D
MEDICO dentista cerca tecnico Milano o Como. Scrivere Cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5945 D
MEZZA lavorante sarta e garzona paga massima cercasi. Oriani 1. Di fronte Cine Carducci. 87383 D
ODONTOTECNICO bravo, cercasi. Dott. Frank, dentista, Merano. 5950 D
RAGAZZA giovane quale giornaliera cerca Farmacia via Orologio 6. Presentarsi subito. 59766 D
SIGNORINA sedicenne praticante ufficio, possibilmente sappia dattilografia. Offerte Cassetta 25108 D, Unione Pubblicità. 25108 D
STENODATTILOGRAFO perfetto corrispondente tedesco, ariano, cerca primaria ditta vinicola Fiume. Indirizzare offerte Cassetta 24984 D, Unione pubblicità. 24984 D
TECNICO capo montaggio pratico impianti elettrici bordo cercasi da primaria ditta. Scrivere Cassetta 30 Q. Unione Pubblicità Italiana Genova. 5955 D
VENDITRICE per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 59787 D
VENDITRICE pratica per panificio cercasi. Via Roma 28. 59718 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERINO mobiliato con pensione cercasi. Offerte Cassetta 25131 E, Unione Pubblicità. 25131 E
MATRIMONIALE elegante cercasi centro oppure appartamentino mobiliato indipendente, scapolo. Offerte Cassetta 25111 E, Unione Pubblicità. 25111 E
MOBILIATA ingresso libero o indipendente cerca ufficiale pressi via Giulia. Indirizzare Albergo Continentale (stanza 2). 87347 E
PIEDATERRA cercasi, possibilmente ingresso scale, riscaldamento. Cassetta 25115 E, Unione Pubblicità. 25115 E
STANZA chiara cerca pensionato statale preferibilmente Garibaldi, Sonnino, Giacomo. Piazza Garibaldi 10. 87330 E
STANZA ingresso scale prossimità linea 11, cercano due ufficiali. Cassetta 25122 E, Unione Pubblicità. 25122 E
STANZA matrimoniale con bagno, casa nuova, cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 87299 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA letto con salotto elegante, stufa, telefono, affittasi. S. Francesco 20-III.
CAMERA mobiliata bellissima, soleggiata, esclusa cucina. S. Marco 13-IV, s. 87321 F
CAMERA mobiliata due persone. Torrebianca 29-III, ang. XXX Ottobre. 59743 F
CAMERA mobiliata affittasi con vitto a distinto. Battisti 20, porta 24 (ascensore). 87372 F
CAMERA elegantissima uso piedaterra affittasi subito distinto modicamente. Crispi 26. 5058 F
CAMERE due camerino mobiliate, uso cucina, presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 87369 F
CAMERA matrimoniale affittasi. Via Crispi 51-II. 59791 F
CAMERA mobiliata, distinto. Visitare dopo le 10. Gatteri 12, p. 9. 59796 F
MATRIMONIALE affittasi, vitto, bagno, telefono. Mazzini 12, porta 7. 87336 F
MATRIMONIALE, salotto, termobagno, centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 59744 F
MATRIMONIALE elegante, stufa, acqua, corrente, affittasi a distinti. Rapicio 5, secondo, Pisano. 87366 F
MATRIMONIAALE affittasi breve soggiorno, bagno, telefono. Torrebianca 25, secondo, destra. 59799 F
MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87326 F
MOBILIATA pulitissima, vicino Stazione distinto affittasi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 87356 F
MOBILIATA pulitissima, ariosa, stufa, affittasi. Gatteri 22-I, destra. 59759 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Imbriani 7, primo piano, scala II. 59764 F
MOBILIATA affittasi 1-2 persone distinte, comodità. S. Zaccaria 6-I, Orazi.
MOBILIATA bella pulitissima affittasi a persona distinta. Madonna Mare 4, secondo, porta 12. 87367 F
MOBILIATA affittasi prontamente distinto, escluse signore. Via Udine 2, portinaia. 59810 F
STANZA vuota centralissima, grande, affittasi. Piazza Goldoni 5, porta 10, presso Jacarella. 59723 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Valdirivo 32-II, Leonardi. 59814 F
STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi persona sola a distinta. Cassetta 7843 F, Unione Pubblicità. 7843 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparare, ripetere, esercitarVi: Corsi specialissimi, liberando familiari preoccupazioni. Periodo vacanze. Diaz 3. 7844 G

Continuazione in IV pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Gli esperti dell'illusionismo tornano alla carica

Una singolare tesi degli organi imperialisti di Washington a proposito di disarmo

Berlino, 28

Che cosa impara da noi l'Europa? Soltanto la tecnica della distruzione? Soltanto i metodi di annientamento? [illegible]

Distruzione e costruzione

[illegible]

I piani di Washington

[illegible]

A proposito dei cugini anglosassoni [illegible]

Taulero Zulberti

Consegna del silenzio

[illegible]

Il film culturale italiano in un caloroso giudizio svedese

Stoccolma, 28

[illegible]

32 morti e un centinaio di feriti in uno scontro ferroviario nel Canadà

Lisbona, 28

[illegible]

Violento incendio in una caserma di militari sovietici a Blagoveschensk

Hsing King, 28

[illegible]

Delcroix consegna a Torino il diploma di socio d'onore dell'Associazione mutilati e invalidi

Torino, 28

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, il cons. naz. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, ha consegnato alla città di Torino il diploma della sua iscrizione a socio d'onore della Associazione stessa.

Il con. naz. Delcroix ha ricordato come in questa guerra siano necessarie la resistenza collettiva e le virtù di tutto il popolo, per il conseguimento della vittoria finale e, giudicando assolutamente vane le speranze del nemico di piegare la nostra volontà lavorativa e la nostra fede nella vittoriosa conclusione del conflitto, ha affermato che la terza civiltà di Roma è appena agli inizi e perciò inarrestabile nel suo cammino, perchè tutto è possibile fuorchè far retrocedere il sole che si è da poco levato sull'orizzonte.

Il Podestà di Torino, comm. Bonino, ha rievocato i secolari legami di fedeltà che uniscono Torino alla civiltà di Roma, testimoniati più volte da dolorosi sacrifici e dalle profonde ferite di tutto il popolo torinese, e ha concluso ringraziando il consigliere nazionale Delcroix per l'alto onore concesso alla città sabauda e romana. La breve, austera cerimonia si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinati dal Segretario federale. In precedenza, il cons. naz. Delcroix aveva tenuto rapporto alle rappresentanze delle sezioni del Piemonte e della Liguria dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

La conversazione di Bottai per l'inaugurazione dei corsi radiofonici

Roma, 28

Stamane, alle 10, il ministro Bottai ha parlato alle famiglie, agli insegnanti e agli scolari, inaugurando il ciclo di lezioni che attraverso l'Eiar verranno impartite agli alunni della scuola media in questo periodo di vacanze scolastiche. Il ministro ha illustrato il significato dei radiocorsi scolastici che garantiscono all'insegnamento la opportuna continuità e ne ha messo in rilievo la particolare efficacia didattica.

Denuncie di crediti e debiti esistenti fra Italia e Ungheria

Roma, 28

Allo scopo di un preciso accertamento della situazione reciproca dei crediti e debiti fra l'Italia e l'Ungheria, in dipendenza dell'intercambio commerciale, con recenti intese tra l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca nazionale d'Ungheria, è stato disposto il rilievo statistico con particolari modalità dei crediti commerciali esistenti tra i due Paesi il 31 dicembre di quest'anno. Conseguentemente, tutte le persone fisiche e giuridiche residenti nella Unione doganale italo-albanese che alla data predetta sono creditrici e debitrici, senza riguardo all'epoca in cui è sorta l'obbligazione, verso persone fisiche e giuridiche residenti in Ungheria, per esportazioni od importazioni di merci, dovranno farne denuncia entro il 15 gennaio al predetto Istituto, mediante appositi moduli che sono in distribuzione presso le banche abilitate al commercio dei cambi.

Marinai giuliani decorati al valor militare

Roma, 28

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare dal Ministero della Marina:

Medaglia d'argento: Dellago Argeo da Trieste, tenente di vascello osservatore: «Effettuava alcune ricognizioni su lontane munite basi nemiche riportandone preziosi documenti fotografici e compiva numerose missioni belliche alturiere. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio si distingueva per ardimento e sprezzo del pericolo».

Gran Oscar da Trieste, tenente di vascello: «Comandante di un sommergibile in lungo periodo di intensa attività in Mediterraneo ha compiuto ardue missioni di agguato e di intercettazione di forze navali portando in ogni intercettazione lo slancio del suo spirito audace e fortemente aggressivo. Esempio costante di spirito di sacrificio, dedizione alla Patria e sereno coraggio».

Medaglia di bronzo: Barich Vittorio da Trieste, tenente di vascello osservatore; Dellago Argeo da Trieste, tenente di vascello osservatore; Sinigo Vittorio da Trieste, tenente di vascello di complemento; Dapiran Remigio da Rovigno, sottotenente di vascello; Bresina Sergio da Gorizia, sottotenente di vascello; Giacchelli Mario da Trieste, sottotenente g. n.; Cesari Sergio da Trieste, tenente g. n.; Schnabel Mario da Gorizia, capomeccanico di prima classe; Serdoz Bruno da Fiume, capomeccanico di terza classe.

Croce al valor militare: Germanis Salvatore da Trieste, capitano di corvetta osservatore; Tavolato Paolo da Trieste, sottotenente di vascello osservatore; Bassi Ezio da Nimis (Udine), sottonocchiere; Rizzotti Norberto, da Trieste, m. n.; Zuccoli Rodolfo, da Trieste, sottocapo elettricista; Baveri Mario, da Trieste, sottocapo silurista; Del Piero Ferruccio, da Fiume, silurista; Vascon Nazario, da Capodistria, m. n.; Lugnani Guglielmo, da Pirano, sergente elettricista; Brusadin Teseo, da Pordenone, r. t.; Sturman Aldo, da Trieste, m. n.; Detoni Ettore da Paularo (Udine); serg. torp. Udovici Cipriano, da Pola, fuochista m. n.; Ravalico Liberto, da Trieste, sottocapo m. n.; Ziz Bruno, da Pola, all. cann. p. m.; Blasich Carlo, da Fiume, sottocapo elettricista; Zubin Dino, da Pirano, elettricista; Fucis Antonio, da Canfanaro, silurista; Comuzzi Dino, da Latisana (Udine), silurista.

A dispersi: Badesi Giuseppe, da Trieste, capitano g. n.; Tolonna Luciano, da Campolongo del Torre (Udine), fuochista.

La raccolta di vecchi materiali nelle scuole della Germania

Berlino, 28

Nel terzo trimestre del 1942, gli scolari della Germania hanno raccolto 71.900 tonnellate di vecchi materiali assortiti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Da oggi si fabbricheranno solo mobili tipo

Prezzi, caratteristiche e norme di vendita

Roma, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. 16 dicembre 1942-XXI che disciplina la produzione e la vendita di mobili di legno per il consumo interno. Il Decreto stabilisce che da domani è proibita la fabbricazione per il consumo interno di mobili di legno diversi dai tipi indicati nell'allegata tabella. I mobili-tipo dovranno avere le caratteristiche tecniche specificate nella tabella acclusa e dovranno essere venduti dai produttori a prezzi non superiori a quelli indicati nella tabella stessa.

Un inventario per le ditte

Su ciascun mobile dovrà essere impressa in modo indelebile a cura del produttore l'indicazione della categoria (in cifra romana) e del numero del mobile (in cifra araba) previsti nella tabella, della ditta produttrice e del prezzo di vendita dell'esercizio commerciale al consumatore. Le indicazioni di cui sopra dovranno essere apposte su di una parte del mobile che non possa venire sostituita senza mutamento od alterazione sostanziale delle caratteristiche costruttive specificate nella tabella medesima (sulla superficie inferiore del piano dei tavoli; sulla superficie interna delle assi laterali di ciascun cassetto; sulla faccia interna di una delle gambe delle sedie, ecc.). E' fatto obbligo al venditore di specificare nella fattura il numero e la lettera della categoria cui il mobile venduto appartiene.

Le ditte produttrici dovranno compilare un inventario nel quale siano specificati: A) Le quantità e specie di legname detenuto alla data dell'entrata in vigore del presente Decreto; B) Le quantità e le specie di mobili già approntati per la vendita con l'indicazione dei relativi prezzi; C) Le quantità e specie di mobili in corso di lavorazione alla data suddetta con l'indicazione dei relativi prezzi. Le aziende commerciali provvederanno a compilare analogo inventario specificando le quantità e le specie dei mobili detenuti alla data di entrata in vigore del presente Decreto ivi compresi quelli in corso di consegna da parte delle ditte produttrici, con l'indicazione dei relativi prezzi di vendita. Questi non potranno superare il prezzo di fattura del produttore maggiorato del 55% e dovranno essere indicati sui mobili con appositi cartellini. Le ditte produttrici e le aziende commerciali impianteranno altresì un registro di carico e scarico.

La consegna dei mobili commissionati dal privato consumatore prima dell'entrata in vigore del presente Decreto è consentita fino al 15 febbraio 1943-XXI a condizione che i produttori interessati denuncino al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente per territorio, la quantità e la specie di tali mobili con l'indicazione della data dell'ordinazione, del nome del committente e del relativo prezzo. La denuncia dovrà essere fatta in duplice esemplare di cui uno sarà restituito vidimato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni all'interessato. Salvo quanto è stato sopra esposto, la vendita da parte di produttori e di commercianti di mobili nuovi (già prodotti od in corso di lavorazione alla data di pubblicazione del presente decreto) diversi dai tipi indicati nell'acclusa tabella, e di mobili usati (compresi i mobili antichi) non potrà essere fatta che: 1) A coloro il cui mobilio sia stato distrutto o danneggiato per cause di forza maggiore; 2) A coloro che debbano allontanarsi dalla propria residenza per sfollamento; 3) A coloro che siano rimpatriati; 4) Alle coppie di promessi sposi che debbano arredare per la prima volta la loro abitazione; 5) Agli impiegati dipendenti dallo Stato, da enti pubblici, da associazioni professionali o da aziende private che siano trasferiti da una località all'altra; 6) Agli uffici pubblici e privati di nuova costituzione o che debbono ampliare la propria attrezzatura per riconosciute necessità; 7) Agli istituti e laboratori scientifici e didattici, agli ospedali ed istituti di cura e di assistenza.

Nei casi sopra previsti coloro che intendono acquistare mobili diversi dei tipi prescritti dovranno munirsi di appositi buoni di acquisto rilasciati dai Consigli provinciali delle Corporazioni o direttamente o a mezzo del Comune.

Non sono oggetto delle norme di cui sopra: A) Le vendite disposte per espropriazioni forzate, quelle fallimentari e le vendite che si rendono necessarie per la ripartizione tra gli aventi causa dell'asse ereditario; B) La vendita dei letti, delle reti da letto e delle sedie impagliate e con piano di legno senza imbottitura fabbricati anteriormente alla data di pubblicazione del presente Decreto; C) La ripartizione di mobili fatta per conto del proprietario di essi.

Per la fabbricazione di mobili non destinati alle abitazioni o che non rientrino nel mobilio per ufficio e che siano necessari per speciali usi (Forze armate, istituti scientifici ecc.) potrà concedersi di volta in volta dal Ministero delle Corporazioni, su proposta del Comitato corporativo per la distribuzione del legname, una speciale autorizzazione alla fabbricazione e alla vendita, autorizzazione che darà diritto alla relativa assegnazione del legname. Le assegnazioni di legname per la produzione di mobili-tipo per abitazione e per uffici saranno fatte mensilmente dal Comitato corporativo per la distribuzione del legname, alla Federazione nazionale fascista degli industriali del legno, la quale provvederà a ripartirlo tra i produttori di mobili, secondo un apposito piano di riparto da approvarsi dal Comitato stesso. Quando trattisi di distribuzione agli artigiani la Federazione suddetta prenderà accordi con la Federazione nazionale fascista degli artigiani.

I prezzi fissati

I prezzi di vendita dei mobili per abitazione dall'esercizio di vendita al consumatore sono così fissati:

Categoria prima: costruzione: ossatura di abete o pioppo, federinatura in compensato di pioppo o massello. Lucidatura esterna a cera mezzo lucido. Interno grezzo pulito. Manigliame in legno o altro materiale.

Camera da letto: un letto a due posti da cm. 170 per 120 senza reti (oppure due letti ad un posto da cm. 90 per 200): lire 1240. Due comodini, piano legno con uno sportello. Misure cm. 40 per 35 per 60 oppure volume equivalente: lire 695. Un armadio a due porte con ripiani interni. Misure cm. 110 per 55 per 180 oppure volume equivalente. Specchi di quadratura non inferiore a metri quadri 0.16: lire 2285. Un tavolino con cassetti. Misure cm. 90 per 55 per 70: lire 475. Due sedie, sedile legno: lire 230.

Sala da pranzo-cucina: Una credenza con cassetti e sportelli, misura cm. 110 per 45 per 180 oppure volume equivalente: lire 2285. Un tavolo con cassetto e piano marmo da cm. 2. Misuce cm. 180 per 70: lire 695. Quattro sedie sedile legno: lire 465. Ingresso, un appendiabiti a tre posti cm. 90: lire 155.

Seconda categoria: Costruzione: ossatura abete o pioppo, federinatura di compensato pulito, manigliame in legno o altro materiale.

Camera da letto: un letto a due posti di cm. 170 per 200 senza reti (un letto ad un posto da cm. 90 per 200 lire 500): lire 1395. Due comodini piano legno con sportelli e cassetti. Misure cm. 40 per 35 per 70 oppure volume equivalente (cadauno lire 300 al produttore): lire 930. Un armadio a due porte con almeno un cassetto. Misure cm. 120 per 55 per 180 oppure volume equivalente. Specchio di quadratura non inferiore a metri quadri 0.16: lire 3565. Un tavolo con cassetto. Misure cm. 90 per 55 per 70 lire 540. Due sedie, sedile legno, (cadauna lire 100 al produttore): lire 310.

Sala da pranzo: Una credenza con cassetti e sportelli. Misura cm. 180 per 45 per 100 oppure volume equivalente: lire 2480. Un tavolo piano legno. Misure cm. 150 per 80: lire 930. Quattro sedie, sedile legno (cadauna lire 100 al produttore): lire 620.

Cucina. Costruzione in pioppo o abete compensato in pioppo, verniciatura a colori: Una credenza con cassetti e sportelli, misure cm. 110 per 40 per 180 oppure volume equivalente: lire 1860. Una tavola con cassetto, piano marmo da cm. 2, misure cm. 120 per 60: lire 695. Due sedie, sedile legno (cadauna lire 75 al produttore): lire 230. Ingresso: un appendiabiti a quattro posti misura cm. 120: lire 230.

IL SUPERCINEMA PRINCIPE

non avendo ricevuto per un disguido ferroviario il film «GIORNI FELICI», si è assicurato dalla «MINERVA» un altro grande capolavoro:

Prigioni di donne

la più forte interpretazione di
VIVIANE ROMANCE con Renée SAINT CYR e George FLAMANT

di cui s'inizierà domani la programmazione.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

APERTURA imminente corsi preparatori esami di Stato. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti). 87368 G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizierà 9 gennaio corso speciale accelerato. Carducci 34-I. 59564 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 59724 G

LAUREANDA impartisce lezioni latino, italiano, storia, geografia. Balbo 27, telefono 26366. 1000 G

SIGNORA distinta perfetta conoscenza lingua tedesca, croata, offresi istruzione passeggio bambini. Telef. 7419. 87322 G

STUDENTESSA ultimo liceale impartirebbe lezioni corsi inferiori. Cavana 14, II, destra. 87341 G

SUPERECONOMICAMENTE pianoforte disponibile suonare, studiare, superfacilitandone frequentazione. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 59753 G

VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7834 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE da caccia Pointer, bianco-marrone, fuggito. Generosa mancia riportarlo Scherli, via Moreri 13. 87318 H

CAPPELLO uomo marrone smarrito paraggi Bramante. Mancia. Francesco Cappello 8. 87323 H

CAPPELLO velluto grigio con lutto smarrito. Mancia portandolo via Istria 143.

CAPPELLO velluto nero smarrito sabato sera tratto Navali-Besenghi. Generosa mancia portandolo Besenghi 18, Benedetti. 59779 H

CAPPELLO nero sigla G. V., smarrito sabato sera piazza Libertà. Rinvenitore portarlo verso mancia Pauliana 1, tel. 29405.

CARTE annonarie intestate Barbarise Stefano Emilia, smarrite. Onesto rinvenitore pregato portarle Gelateria Costa, XX Settembre 14. 59728 H

GUANTO bambino smarrito Cine Odeon. Mancia riportarlo Timeus 8, Gregorin.

OROLOGIO braccio donna smarrito tratto piazza Impero, Carducci, piazza Oberdan, domenica sera. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 87320 H

OROLOGIO polso con Madonna, cara memoria, smarri povero operaio sabato sera tram 9 ore 5, S. Marco-piazza Goldoni. Pregasi portarlo via Biasoletto 53, Babini, generosa mancia. 59726 H

PORTAFOGLI con documenti smarri operaio in licenza dalla Germania, pressi viale XX Settembre, giorno 23. Mancia riportando almeno documenti via della Valle 8. 59794 H

PORTAFOGLI con denaro trovato. Restituisce ottico Celic, via Roma 19. 59745 H

SCARPA nuova marrone signorina rinvenendo pregasi recapitarla Piccardo 49-II.

TESSERA smarrita pasticceria Colussi sabato. Pregasi riportarla Boccaccio 9.

TESSERE nome Zotti e Luckes smarrite. Mancia portarle Rigutti 26, pt. 87355 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGIO signorile 3 camere, bagno, accessori, affittasi. Rivolgersi Donadoni 32, cartoleria. 87378 I

BOLOGNA periferia cambio subito appartamento 3 stanze bagno installato, affitto 200, con altro Trieste, cedendo eventualmente mobilio seminuovo. Cassetta 25112 I, Unione Pubblicità. 25112 I

PORTINERIA casa signorile scambiasi con quartierino camera e cucina. Cassetta 25130 I, Unione Pubblicità. 25130 I

QUARTIERE 4 stanze, ecc., altri diversi scambiansi. Goldoni 9, primo. 87351 I

QUARTIERE centro 5 stanze affittasi. Cassetta 25106 I, Unione Pubbl. 25106 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO cercasi, 1-2 stanze, bagno, vuoto, oppure mobiliato; acquistasi mobilio. Off. Cassetta 25152 L, Un. Pubbl.

APPARTAMENTO lussuoso casa nuova tre o quattro stanze più accessori, cercasi per entrata pronta. Eventualmente scambiasi con quartiere 3 stanze accessori. Indirizzo Piccolo. 87298 L

CAMERA camerino cucina, due camere, cucina, cercasi. Decassan, Timeus 12.

MAGAZZINO cercasi prontamente. Osvaldella, Riva N. Sauro 10. 5057 L

MAGAZZINO cercasi. Via Solitario 4, Zoppolato. 59750 L

MAGAZZINO vasto cercasi prontamente. Pigione indifferente. Offerte Cassetta 25049 L, Unione Pubblicità. 25049 L

Vendite d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITO marrone, mantello nero, giacca gonna blu, impermeabile, tutto donna, vendonsi. Nordio 9-I, destra. 59743 M

BORSA viaggio signora, altra cartella uomo, ambedue cuoio nuovissime, taglio stoffa uomo, vendonsi. Heinrich, Parini 17, quarto, destra. 59761 M

CAPPOTTO uomo blu, ottimo stato, vendesi. Via dell'Eremo 21. 59730 M

CAPPOTTO giacche ragazzina, giacca uomo vendonsi. Manzoni 2 p. 3. 87319 M

Maria Feichtinger ved. Donati

Ieri dopo breve malattia si spense serenamente

Maria Feichtinger
ved. Donati

lasciando nel più profondo dolore i figli **BRUNO, BIANCA**, il fratello **CARLO** assente ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 corr., partendo dall'abitazione di via Trieste n. 24.

Gorizia, 28 dicembre 1942-XXI.

Maria ved. Bubnich

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere quest'oggi

Maria ved. Bubnich

lasciando nel più profondo dolore i figli **MARIA, ANNA** e **MARIO**, la nuora, i generi e nipoti che partecipano tale perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla casa n. 15 di via Ronchetto.

Trieste, 27 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Cesare Pasiani

Ieri, alle ore 9, munito dei conforti religiosi, dopo ben 35 anni di integerrimo servizio, si è spento improvvisamente a Romans, all'età di 56 anni

CESARE PASIANI

Procuratore di R. Dogana a Milano

A tumulazione avvenuta, addoloratissimi, ne dànno la mesta notizia a quanti lo conobbero, la madre **LUIGIA GRUSUVIN ved. PASIANI**, la moglie **MARGHERITA**, il fratello **LEONARDO**, la sorella **MARIA ved. ROCCO**, unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano in pari tempo, il dott. Fabio Zuanazzi che gli ha prodigato tutte le amorevoli cure suggerite dalla scienza e quanti vollero unirsi al loro dolore onorando la memoria del caro Estinto.

Romans d'Isonzo, 28 dicembre 1942-XXI.

CAPPOTTO uomo, vestito, calzoni, giacca gonna, taglio stoffa, cappotto ragazza, vendonsi. Caprin 10-I, destra. 87331 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, vestito ragazzo, vendonsi. Enrico Toti 4, port. 87335 M

CAPPOTTO uomo, pelliccia agnello nera, cappotto bambina 10-12 anni, scarpe ragazzo, copriletti vendonsi. Slataper 1, porta 6. 87343 M

CAPPOTTO panno blu nuovo, altro chiaro nuovo, divisa nuova e giacca ferroviere vendonsi. Degrassi, via Luigi Ricci 9, pianoterra, destra. 59746 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Cunicoli 10, secondo, sinistra. 87353 M

CAPPOTTO uomo finissimo e altro donna vendonsi. Ginnastica 15-IV. 59776 M

CAPPOTTI uomo donna, vestito uomo, vendonsi. Pascoli 21 porta 8. 8718 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica vendesi. Giulia 12-IV, Brandolin. 87344 M

CARROZZELLA fonda, carrozzella sport, macchina scrivere Remington, vendonsi. XX Settembre 60, Mosetti. 59811 M

CARROZZELLA seminuova, passeggio. Via Negrelli 2-II, Vecchiet. 0059716 M

CARROZZELLA, passeggio, mantello lana signorina, vendonsi mattinata, via Locchi 2, portineria. 59767 M

CINEMA Pathefreres perfetto funzionamento, pellicole diverse, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 59793 M

COLLARO volpe Alaska vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59783 M

CUCINA economica Super Patent n. 3, in buonissimo stato, vendesi. Salita Promontorio 8, Visentin. 87333 M

CUCINA economica grande, altra piccola, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.

DISCHI singoli, grammofono valigia, mandolino, vendonsi. D'Azeglio 20, IV. Perini. 59747 M

DISCHI dieci opere complete, nuovi, stufa Becbi terracotta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59815 M

FISARMONICA perfetta vendesi occasione. Mazzini 46, terzo, scala II, Bon. 59740 M

FISARMONICA 24 bassi, occasione lire 850; altra 80 bassi con registro lire 1250. Rossoni, corso Garibaldi 8. 87385 M

GIACCHETTONE pelle nuovo vendesi occasione. Via Oriani 4-IV, sinist. 59795 M

GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 59741 M

IL più bel regalo per l'uomo moderno: un rasoio elettrico. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.

LENZUOLA lino, macchina Singer, servizi maiolica, vendonsi. Ind. Piccolo. 87349 M

MECCANO Merklin completo vendesi. Via Marconi 6. 87371 M

MODIGLIONI cromati, cucina gas completa, pallone pugilato, divanetto vimini, quadri, vendonsi. Soppani, Piccardi 54-I.

PELLI guarnizioni 7 pezzi capretto, nuove, vendonsi occasione. Via Pondares 17, quarto, destra. 59786 M

PELLICCIA chiara elegantissima, altra nera snella. Via della Valle 8, porta 9.

PELLICCIA bellissima vendesi, altra persiano occasionissima. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 87300 M

PELLICCIA agnello chiara, nuova, occasione. Via Industria 5, Simeoni. 59736 M

PELLICCIA vendesi, sbaglio misura. Fabio Severo 105, porta 18, 14-17. 87325 M

PELLICCIA pannofix persiana marron bellissima grande, vendesi occasione. Galileo Galilei 22, porta 15, pomeriggio.

PELLICCIA castorino, oppossum, pannofix agnello, capretto grigio, marron, nero, lire 2500 occasione. Corso Vittorio Emanuele 2-III, sinistra. 87350 M

PELLICCIA persiana figura snella, occasione. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 87354 M

PELLICCIA vendesi. Via Imbriani 10-I. Verteni. 87359 M

PELLICCIA nera ed altra marrone vendonsi. Suonare campanello. 59757 M

PELLICCIA moderna rara occasione vendesi. Rossetti 26-IV, destra. 59777 M

PELLICCIA nuova agnella bellissima lire 1800 occasione. Paduina 5-I. 87364 M

PELLICCIA seminuova nera vendesi 2300. Indirizzo al Piccolo. 59784 M

PELLICCIA bellissima nuova lire 1500 occasionissima. Ghirlandaio 5 p. 16. 87365 M

PELLICCIA nera elegantissima trequarti marrone, marsina nuovissima, carrozzella fonda, vendonsi. XX Settembre 16, secondo. 59802 M

PELLICCIA nera grandissima, sbaglio misura, vendesi occasione. Via San Giacomo Monte 2, porta 5. 59808 M

PELLICCIA chiara agnello, altra nera, nuove, vendonsi occasione. S. Francesco 66, primo, sinistra. 25120 M

PELLICCIA gatto russo tigrata, capretto marron, agnello nero usata, grande occasione. Corso Garibaldi 6-II, sin. 50805 M

PELLICCE capretto nero, marrone, agnello noce, vendonsi occasione. Petrarca 7, secondo, porta 9. 25113 M

PELLICCE nere, marron biondo, grigio, vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 87379 M

PELLICCE due prezzo conveniente, castorino, l'altra marmotta, e mantella visone, vendonsi. Piccolomini 4, pianoterra, sinistra. 59771 M

PELLICCE, pelliccette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24485 M

PELLICCE nera, altra chiara, vendonsi occasione. Piazza Impero 13-IV, sinistra.

RADIO tipo americano, cambio con Marelli Fido. Indirizzo Piccolo. 59755 M

SCARPE marron camoscio n. 35, scarpette pelle marron n. 24, seminuove, vendonsi. Rossetti 36, mezzanino, destra.

SCARPE nuove 35 donna lacca e cuoio, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 25116 M

SCARPE cuoio n. 42 uomo, seminuove, vendonsi. Rossetti 28, mezzanino, destra, Patrielli. 59735 M

SOPRABITO uomo, impermeabile, stilografica, esclusi rivenditori. XX Settembre 15-I, Boscolo. 59792 M

STIVALONI rigidi cuoio 42, nuovi, pantaloni zuava, vendonsi. Gateri 62, p. 16.

STUFA ghisa, bollitore Triplex, sedie, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, interno, porta 35. 87342 M

STUFA grande, altra piccola, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazz. 59806 M

STUFA da camera, ferro, tubi, vendesi. Rivolgersi E. Toti 4, portinaio. 87334 M

STUFA nuova vendesi. Via S. Giusto 6, secondo, Massoli. 59727 M

SUSTA materasso crine buonissimo stato vendonsi. Rivolgersi piazza Impero 7, terzo, Luciano. 59749 M

TAGLIO vestito uomo, pelliccia nera, vendonsi occasione. Carducci 8 p. 10. 25117 M

TAPPETI tessuti macchina vendonsi prezzi convenientissimi. A.T.E.C., Goldoni 1, orario 8-13, 15-19. 87362 M

TAPPETO antico Ussak 500 per 400, perfetto, bellissimo, altro persiano piccolo, soprammobili bronzo, cristallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59754 M

TAPPETO come nuovo, grande, molto figuroso, vendesi 7000. Ind. Piccolo. 59766 M

TOVAGLIA lino 12 persone, 24 tovaglioli, ricamato a mano, regalo per nozze, vendonsi. Toti 6-IV. 87388 M

VALIGIA grande cuoio, interni pelliccia, manicotto finissimo, vendonsi. Paduina 8, porta 15. 59734 M

VOLPE argentata grande bellissima, vendesi occasione. Dalle 11-16. Indirizzo al Piccolo. 59797 M

VOLPI argentate coppia esemplare vendesi. Via Laghi 5-III, Banina. 87328 M

Acquisti d'occasione

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BETONIERA, impastatrice malta, elevatore medio, cerco occasione. Impresa Tosolini, S. Pietro al Natisone (Cividale).

CANE cucciolo maschio fox terrier pura razza acquisterei. Valdirivo 8, Fortunato.

MACCHINA scrivere Olivetti, macchina cucire a pedale, bilancia Berkel e asciugatrice elettrica per lavanderia, in buono stato, cercansi. Cassetta 25110 N, Unione Pubblicità. 25110 N

MACCHINA Singer mobile acquisterei occasione. Offerte indicando prezzo. Cassetta 25123 N, Unione Pubblicità. 25123 N

PARAVENTO grande avvolgibile o controporta cercasi. Telf. 90035. 59774 N

PORTA divisoria cristalli acquistasi. Cassetta 25106 N, Unione Pubbl. 25106 N

RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N

STOLA ermellino o pelli cercasi. A. Diaz 15-III, destra. 59737 N

Mobili e pianoforti

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIONE due porte vendesi. Pascoli 32, porta 7, dalle 9-12. 59809 NN

ARMADIONI due seminuovi, vendonsi. Via del Veltro 77, pianoterra. 59725 NN

CAMERA pranzo massiccia, buono stato e altro. Modicità. Commerciale 26-II, visitare 9-11. 50739 NN

CAMERA matrimoniale, camera da una persona, vendonsi occasione, S. Francesco 22-a, primo. 87374 NN

CUCINA nuova bellissima, vendesi occasione. Bernini 12, portiere. 87361 NN

CUCINA nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87373 NN

CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN

CUCINA grandiosa massiccia, altra modello extra, vendo. Crispi 51 falegnameria.

MATRIMONIALE suste materassi crine tutto nuovissimo vendonsi. Piazza Foraggi 4, porta 2. 59733 NN

MATRIMONIALE lussuosa stile barocco vendesi. Visitare dopo le 9. XX Settembre 57-I, destra. 59760 NN

MATRIMONIALE magnifica mogano, marmi, cristalli, non stile 900, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59756 NN

MATRIMONIALE quercia vendesi. Visitare dopo le 10. Crispi 39-I, p. 6. 87384 NN

PIANINO Bechstein mogano vendesi ore 10-11, Germesi, Cereria 12. 87321 NN

PIANINO Bremitz ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 59801 NN

PIANINO germanico perfettissimo vendesi occasione. Via Udine 3-I, destra. 59738 NN

POLTRONE, tavolo tavolino, sedie, acquisterei contanti se occasione. Offerte Cassetta 25105 NN, Unione Pubbl. 25105 NN

STANZA una persona, moderna, seminuova, bellissima, vendo. Bosco 34, mag.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

IMPIANTO industriale confezioni anche singole macchine cercasi. Cassetta 25127 O, Unione Pubblicità. 25127 O

STANZA pranzo quercia Caucaso, cristalli, specchio, vendesi. Rittmeyer 4 p. 11.

TELAI e filatrici cercansi, eventualmente affiderebbesi lavoro. Cassetta 25127 O, Unione Pubblicità. 25127 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

CERCANSI per adesivi e affini facile smercio in provincie Tre Venezie, concessionari introdotti fonderie, calzaturifici, cappellifici, appretti e colorazioni tessili, cartotecniche, scatolifici, arti grafiche, industrie chimico farmaceutiche, grossisti. Referenze. Scrivere Cassetta 6 A, Unione Pubbl. Italiana, Bologna.

RAPPRESENTANTI cerca primaria industria, introdottissimi alimentaristi, drogherie, vendita estratti condimenti brodo, province: Trieste, Fiume, Gorizia, Pola. Scrivere Cassetta 163 C, Unione Pubbl. Italiana, Milano. 5952 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI mobili, vino, città e fuori, telefonare 90400. 59816 Q

BICICLETTA da passeggio fortissima, marca germanica, un paio di scarponi da montagna n. 43, tutto cuoio, vendonsi. Via Mazzini 47-III. 59773 Q

BICICLETTA donna sport leggerissima, altra uomo, vendonsi. Maiolica 13, terzo.

BICICLETTA donna passeggio lussuosa, altra ragazzo, nuova, vendonsi. S. Francesco 34, barbiere. 59721 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIO frutta primario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59788 R

SALONE parrucchiera compreso quartiere vendesi causa partenza. Rivolgersi Armando Diaz 10, terzo, porta 21. 59775 R

Diversi

L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, controlli, informazioni, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 87381 V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V